
BILANCIO AL

31 DICEMBRE 2019

Credimpresa Soc.coop.

Via Roma 457 – 90139 - Palermo

Capitale Sociale: euro 13.505.120 i.v.

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Palermo: 04320040829 REA n.
181351 Albo Soc. Coop. n. A152085



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ezio Ferreri

Vice Presidente

Salvatore Romano

Consiglieri:

Armando Caravello

Gaetano Vinci

Vincenzo Geloso

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale:

Dott. Giuseppe Figlioli

Sindaci Effettivi:

Dott. Angelo Dimarco

Dott. Alfredo Maranzano

Sindaci Supplenti:

Dott. Giuseppe Oliva

Dott. Nicola Ferreri

Direttore Generale

Dott. Rosario Carlino

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione degli Amministratori</i>	4
<i>Schemi di Bilancio</i>	41
<i>Nota Integrativa</i>	49
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	50
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	76
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	92
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	103
<hr/>	
<i>Allegati:</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	145



Relazione sulla Gestione degli Amministratori



Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31.12.2019 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed utilizzati facoltativamente dal confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi la più puntuale ed esauriente possibile della cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti caratterizzanti l'esercizio appena concluso ed i principali rischi a cui il Confidi risulta esposto. Credimpresa, all'indomani dell'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, è rimasto iscritto nella sezione ex art. 155, comma 4, della previgente formulazione del TUB, che la Banca d'Italia ha continuato a tenere in attesa, rimasta vana durante tutto il 2019, della costituzione dell'elenco ex art.112, comma 1 del "nuovo TUB".

A tal proposito, a partire dal 10 febbraio 2020, finalmente l'Organismo dei Confidi minori ha avviato la gestione del relativo Elenco, pertanto a partire da tale data i Confidi possono presentare l'istanza di iscrizione che scadrà tre mesi prima della conclusione del periodo transitorio fissato per il 10 febbraio 2021.

Aldilà dello status di "intermediario finanziario" o di confidi minore, la realtà continua ad apparire complicata per entrambi, che essendo espressione dello stesso mondo, quello della garanzia privata, scontano un trend già da anni in flessione. L'effetto "spiazzamento" della garanzia pubblica diretta rispetto alla controgaranzia ha continuato incessante il suo trend anche nel corso del 2019 attraverso un "uso spropositato" del FCG da parte del sistema bancario che ne ha tratto particolare giovamento in tema di riqualificazione degli attivi patrimoniali e di minori assorbimenti patrimoniali (RWA) ma che non hanno trovato benefici proporzionali nell'economia reale ed in particolar modo nell'accesso al credito delle m-PMI. In particolare, in Sicilia, la tanto agognata limitazione dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), l. 23 dicembre 1996, n. 662, attuabile attraverso l'individuazione di un target del valore del finanziamento (30.000-100.000 euro) ad esclusivo appannaggio della controgaranzia prestata dal FCG, non è andata ancora in porto per ragioni meramente politiche; nel frattempo anche i fondi europei, 102 milioni di euro, che la Regione Sicilia aveva fatto confluire al FCG sono servite ad alimentare un fondo prevalentemente destinato alla garanzia diretta prestate alle banche piuttosto che in controgaranzia ai confidi: i dati consuntivi al 30 settembre 2019 forniti dal FCG stesso confermano questa tesi con un intervento del Fondo per la controgaranzia pari al 9,3% (10,8% a dicembre 2018) vs un intervento per la garanzia diretta pari al 90,7% (89,2% a dicembre 2018) confermando, di fatto, questa tendenza peggiorativa per i confidi.

Anzi, come se non bastasse, a rendere più complicata una situazione già di per sé grave, a luglio 2019, è stata abolita la lettera R) della c.d. "legge Bassanini" contenuta nel decreto crescita del luglio 2019; quest'ultima rappresentava un vero e proprio baluardo rispetto alla possibilità di accedere al credito per le piccole e micro imprese altrimenti tagliate fuori dalle rigide logiche di merito creditizio

imposte da Basilea e declinate da parte delle banche. Nel contempo, la Riforma del Fondo di Garanzia, in gestazione da alcuni anni, ha finalmente trovato attuazione il 15 marzo 2019: questa doveva rappresentare e rappresenta tutt'oggi lo strumento di sintesi tra risorse pubbliche e private messe a disposizione rispettivamente dal Fondo Centrale di Garanzia, Banche e Confidi attraverso l'operatività a "Rischio Tripartito", al fine di ricucire il gap con il sistema finanziario che ostacola la corretta erogazione di credito alle micro e piccole imprese.

In tal senso, nello specifico del contesto siciliano, Assoconfidi Sicilia ha stipulato, il 19 dicembre 2019 con IRFIS FinSicilia S.p.A., una convenzione che prevede una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro per la concessione di finanziamenti garantiti dai Confidi aderenti o garantiti dai Confidi e controgarantiti con il Fondo Sicilia; lo stesso è un fondo con dotazione pari a circa € 84,7 mln di euro - nella titolarità della Regione Siciliana - che è stato dato in amministrazione ad IRFIS FinSicilia SpA per il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia.

Si spera che le iniziative di cui sopra, soprattutto in tema di politica economica, fungano finalmente da apripista per la tanto auspicata integrazione tra risorse pubbliche e private in un'ottica di perfetta sinergia tra attori pubblici e privati al fine di ottenere gli effetti desiderati in tema di leva finanziaria più elevata, minori risorse pubbliche impiegate e maggiore pervasività al tessuto imprenditoriale delle m-Pmi. Da questo contesto si capirà il terreno dove si troveranno ad operare i singoli Confidi, siano essi intermediari vigilati o confidi minori e così anche Credimpresa. Quest'ultima, nel corso del 2019, ha vissuto un anno travagliato, caratterizzato da diverse vicissitudini di carattere esogeno, come già accennato in precedenza, ed endogeno alla struttura.

Credimpresa, ha cercato così di limitare i danni derivanti dal quadro normativo complesso sopra delineato facendo leva sugli strumenti e sulle competenze a propria disposizione ed in particolare:

1. rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (225 milioni di euro previsti per il rafforzamento del sistema dei confidi) ed un'operatività possibile a valere sul fondo pari a circa 12 mln di finanziamenti rotativi nell'arco dei 7 anni previsti dal MISE (moltiplicatore pari 1 a 6), Credimpresa al 31.12.2019 ha prestato garanzie su circa 3 mln di finanziamenti; rimangono comunque margini importanti sull'operatività a valere sul fondo che rappresenta una garanzia reale monetaria;
2. chiusa positivamente l'operazione massiva di saldo e stralcio con Unicredit Spa che ha permesso di stralciare circa 14,5 mln di crediti a sofferenza ricavandone benefici sia sotto l'aspetto economico, con riprese di valore su crediti pari a circa 5,6 mln di euro, sia sotto il profilo della qualità del portafoglio impieghi notevolmente migliorata: a gennaio 2020 è stata firmata la nuova convenzione al fine di riattivare il rapporto di collaborazione con un partner storico ritenuto strategico per il prossimo futuro dal Management di Credimpresa;
3. la riforma del Fondo di Garanzia ha trovato finalmente attuazione a marzo 2019: Credimpresa è stata autorizzata, secondo quanto previsto dalla parte XIV delle disposizioni operative approvate con decreto del MISE, ad effettuare operazioni finanziarie a rischio tripartito coinvolgendo in egual misura il Fondo di Garanzia, Banche e Confidi; tuttavia nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni a rischio tripartito;
4. ha cercato di ampliare il ventaglio di servizi offerti alle imprese socie: Permicro e credito d'imposta; il primo, entrato in vigore già dalla fine del 2018, ha ancora ampi margini di crescita per il 2019, mentre il secondo, valevole sugli investimenti in beni strumentali, non ha ancora prodotto i risultati sperati, essendo oltretutto la misura prossima alla scadenza (2016-2019);

5. la gestione del portafoglio finanziario, da sempre risorsa imprescindibile per il Confidi, quest'anno è stata caratterizzata da una performance sopra le attese con un margine finanziario oltremodo positivo (+61,03% rispetto al 2018); i relativi effetti economici sono stati anche agevolati dalla dismissione di alcuni strumenti finanziari necessari sia al reperimento della liquidità (2,46 mln di euro) utile alla chiusura del saldo e stralcio Unicredit sia ad un riposizionamento del portafoglio alla luce di alcuni investimenti dimostratisi non performanti. In ogni caso la politica adottata dal management del confidi è stata sempre quella, d'un canto, di salvaguardare il patrimonio finanziario, e dall'altro di mantenere un livello remunerativo medio elevato del portafoglio titoli.

Le dinamiche sopraesposte hanno avuto, inevitabilmente, impatto in termini bilancistici ed in particolare a fronte di un'operatività in calo rispetto allo scorso anno (-10,03%) che si è tradotto in minori commissioni attive (-12,26%), si è assistito ad un sostanziale mantenimento del rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse tendenzialmente in linea rispetto al 2018 (-2,52%). La gestione del portafoglio in strumenti finanziari ha permesso di mitigare, attraverso sia l'effetto positivo di componenti reddituali derivanti da incasso cedole su titoli obbligazionari e dividendi su titoli di capitale e quote OICR sia gli utili derivanti da cessione di titoli di debito e quote OICR, l'impatto scaturito da minori commissioni incassate (-12,25%). Dalle dinamiche di cui sopra ne deriva un margine d'intermediazione in aumento rispetto al 2018 (+10,36%); le rettifiche di valore su garanzie deteriorate (crediti per cassa) (+175,44%) e le spese amministrative (+2,01%) registrate in aumento, vengono oltremodo bilanciate dalle riprese di valore derivanti dai già citati 14,5 mln di crediti di firma deteriorati Unicredit S.p.A. oggetto di saldo e stralcio. Il portafoglio complessivo, fatto salvo il trend costante di deterioramento delle garanzie in essere, fa registrare, proprio per effetto del suddetto accordo transattivo Unicredit, una decisa flessione del portafoglio impieghi complessivo (-23,02% rispetto al 2018) e contestualmente del livello di deterioramento rispetto al totale degli impieghi in essere (40,79% nel 2019 vs 46,94% nel 2018).

PORTAFOGLIO GARANZIE	Portafoglio Complessivo							
	2019			2018			variaz. Rischio confidi %	variaz. Coverage %
	Rischio Confidi	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	Fondi	Coverage		
Bonis	38.152.753	432.977	1,13%	44.420.888	380.929	0,86%	-14,11%	32,34%
Scaduto Deteriorato	1.645.784	102.010	6,20%	1.181.061	25.809	2,19%	39,35%	183,65%
Inadempienze Probabili	2.567.320	577.052	22,48%	4.568.242	630.648	13,81%	-43,80%	62,82%
Sofferenze di firma	16.461.682	7.931.849	48,18%	28.003.614	12.721.351	45,43%	-41,22%	6,07%
Totale Deteriorato di Firma	20.674.786	8.610.911	41,65%	33.752.917	13.377.808	39,63%	-38,75%	5,08%
Totale Deteriorato di Cassa	5.613.506	3.543.501	63,12%	5.542.029	2.935.067	52,96%	1,29%	19,19%
Totale Deteriorato Complessivo	26.288.292	12.154.412	46,24%	39.294.946	16.312.876	41,51%	-33,10%	11,37%
TOTALE PORTAFOGLIO	64.441.045	12.587.388	19,53%	83.715.834	16.693.804	19,94%	-23,02%	-2,05%

Gli effetti economici oltremodo positivi (5,6 mln di euro) derivanti dall'accordo transattivo già citato sono state in parte ridestinate ad ulteriore presidio sugli NPL in essere al fine di garantire livelli di *coverage* sempre più in linea col benchmark di riferimento da sistema bancario: in effetti il *coverage* sul deteriorato complessivo cresce mediamente dell'11,37%, con l'aumento del 19,19% dei fondi

sulle sofferenze di cassa (63,12% vs 52,96% del 2018), la crescita del 6,07% dell'impairment per le sofferenze di firma (48,18% vs 45,43% del 2018), l'incremento del 62,82% dei presidi sulle inadempienze probabili (22,48% vs 13,81% nel 2018) ed infine sui past due dove si passa dal 2,19% (2018) al 6,2% (2019).

Rimane evidente anche per il 2019 la contrazione del portafoglio "*in bonis*" che nell'anno di riferimento accusa una flessione importante (-14,1%) che, come detto, insieme alle dinamiche dei portafogli deteriorati sopraesposti determina una flessione del portafoglio impieghi pari al 23,02%.

A copertura del rischio generico sul monte *in bonis*, considerati anche gli impegni ad erogare secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9, continua ad essere considerata parte dei risconti passivi sulle commissioni incassate riferiti al 31 dicembre 2019 e stimati in 432.977 euro.

Alla luce di quanto detto, l'utile d'esercizio si attesta a 2.648.446 euro in netta controtendenza sia rispetto al 2018 (-52.836 euro) sia rispetto ai dati previsionali fissati in sede di budget 2019 (-52.555 euro).

I ratios patrimoniali si attestano, al 31.12.2019, al 61,77% (31,71% del 2018) e quindi ben al di sopra del 6% previsto da Banca d'Italia come requisito minimo.

In definitiva il bilancio è costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Appare, inoltre opportuno, prima di passare in rassegna la situazione patrimoniale ed economica del Confidi esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo nazionale con un particolare focus sulla Sicilia.



Il Quadro Macroeconomico di Riferimento

Il Sistema Bancario Italiano

L'attività economica globale si è indebolita significativamente negli ultimi trimestri, frenata dalle tensioni commerciali, dal rallentamento dell'economia cinese e dal calo della fiducia delle imprese. Tali controversie tra Stati Uniti e Cina e i rischi che le posizioni protezionistiche si inaspriscano anche in altre aree geografiche hanno ripercussioni negative sui flussi commerciali, sulle prospettive di crescita e sul clima di fiducia degli investitori. Un aumento della probabilità di un esito negativo dei negoziati tra i due paesi potrebbe avere impatti avversi sui mercati finanziari e valutari globali e innescare deflussi di capitale dalle economie emergenti, soprattutto da quelle con elevati debiti in valuta estera, come è successo lo scorso agosto.

Le prospettive macroeconomiche di Bankit individuano una crescita tendenziale pari allo 0,1% nell'anno in corso e allo 0,6 nel 2020; quella programmatica è appena più elevata (di 0,1 punti percentuali quest'anno e di 0,2 punti nel prossimo). Le prospettive macroeconomiche restano soggette a rischi rilevanti. Persistono i timori legati all'orientamento protezionistico delle politiche commerciali, a un rallentamento dell'economia cinese, alle valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire.

Bankit sottolinea che l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato inciderà negativamente e in misura crescente sulla dinamica del prodotto negli anni successivi al 2019.

Il rapporto fra il debito pubblico e il prodotto è aumentato al 132,2% (era del 131,4 a fine 2017)³, un incremento di 0,3 punti percentuali al di sopra di quanto atteso dal Governo in dicembre, soprattutto per effetto di una crescita del prodotto nominale inferiore alle previsioni ufficiali. Il quadro programmatico conferma sostanzialmente le stime dell'indebitamento netto a legislazione vigente: il disavanzo si ridurrebbe dal 2,4 % alla fine del 2019, al 2,1 nel 2020, all'1,8 nel 2021. Nel 2022 il disavanzo programmato, pari all'1,5% del PIL, richiede interventi correttivi per circa mezzo punto percentuale del prodotto.

Dal lato del sistema finanziario e bancario, se da un canto la forte riduzione dei tassi di interesse a livello globale aumenta la sostenibilità dei debiti e contribuisce a contenere la crescita dei rischi macroeconomici, dall'altro, se duratura, può comprimere la redditività delle banche e delle compagnie di assicurazione.

Le banche europee stanno proseguendo il graduale rafforzamento dei bilanci e il settore è nel complesso solido, anche se permangono casi di vulnerabilità. La redditività rimane bassa e le quotazioni azionarie sono molto contenute rispetto ai valori di bilancio, in particolare per gli intermediari di maggiore dimensione e complessità. In diversi paesi sono aumentati i rischi che derivano da una possibile sopravvalutazione delle quotazioni immobiliari e dall'indebitamento delle famiglie.

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria si sono leggermente attenuati negli ultimi mesi, in seguito al calo dei premi per il rischio sovrano.

Il deterioramento del quadro macroeconomico e l'elevato debito pubblico continuano a rappresentare elementi di forte vulnerabilità ed espongono l'intera economia ai rischi connessi con un riacutizzarsi delle tensioni sui mercati. La debolezza del ciclo economico incide negativamente sulla redditività delle imprese, ma gli effetti sfavorevoli sulla capacità di rimborso dei debiti sono mitigati dal basso livello dei tassi di interesse. Il settore delle famiglie resta solido.

Credito alle Imprese e qualità degli impieghi in Sicilia

Si è interrotto il ciclo positivo degli investimenti iniziato nel 2016. La maggioranza delle imprese ha confermato per il 2019 i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano una sostanziale stagnazione della spesa per beni capitali; tra le rimanenti hanno prevalso quelle che hanno rivisto i piani al ribasso. In presenza di aspettative sui ricavi molto caute, i risultati del sondaggio non prefigurano una ripresa degli investimenti per il 2020. Nella prima parte dell'anno l'andamento del settore terziario è peggiorato. L'andamento è stato peggiore per le imprese più piccole e per quelle del commercio. Nella prima metà dell'anno il numero di imprese attive è rimasto sostanzialmente stabile, con dinamiche differenziate tra i settori: sono diminuite le imprese dell'industria e del commercio, in particolare al dettaglio, mentre è aumentato il numero di operatori negli altri comparti del terziario. Secondo Banca d'Italia la redditività delle imprese siciliane è leggermente migliorata: quasi l'80 per cento delle aziende prevede di chiudere l'esercizio in utile (69% nella rilevazione del 2018), meno di una su dieci si attende una perdita (13% nel 2018). Il rafforzamento ha interessato in misura analoga le imprese industriali e quelle dei servizi e ha riguardato soprattutto le imprese più piccole, che partivano da risultati reddituali inferiori. Il miglioramento della redditività ha contribuito a rafforzare il grado di liquidità del settore produttivo: a giugno del 2019 il valore delle attività maggiormente liquide detenute dalle imprese presso il sistema bancario (depositi con scadenza entro un anno e titoli quotati) era pari a 2 volte quello dell'indebitamento a breve termine (1,7 alla fine dell'anno precedente); all'incremento dell'indicatore ha contribuito prevalentemente l'aumento dei depositi.

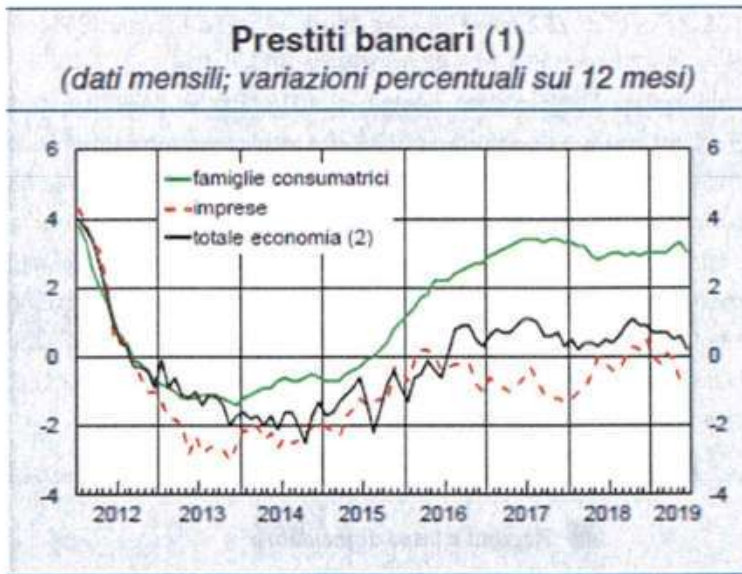
Dopo la modesta crescita emersa alla fine del 2018, a giugno il credito bancario al settore produttivo si è ridotto dello 0,8% in ragione d'anno.

L'andamento ha risentito della debolezza della domanda di finanziamenti finalizzati agli investimenti produttivi e del più ampio ricorso all'autofinanziamento, favorito dai buoni risultati reddituali.

Il calo dei prestiti bancari è stato più marcato per le imprese di piccola dimensione (-1,5%), per le quali si è interrotta la fase di espansione in atto da circa un biennio. La perdurante debolezza dell'attività continua a riflettersi sulla dinamica del credito alle imprese del comparto edile (-3,7%). Il credito è diminuito anche per le imprese manifatturiere (-0,7%) mentre è rimasto sostanzialmente stazionario nel terziario. Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'Indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile. Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse, mentre quelle legate al finanziamento degli investimenti si sono ridotte. In un contesto di ampia liquidità del tessuto produttivo, la stabilità della domanda di credito riflette anche il più elevato ricorso all'autofinanziamento. Nel primo semestre del 2019 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è stato pari al 2,6% (2,4 nel 2018), un valore in linea con quello del Mezzogiorno e pari quasi al doppio rispetto a quello medio nazionale; l'indicatore risulta comunque inferiore ai livelli pre-crisi. Il lieve aumento è interamente riconducibile ai prestiti al settore produttivo, per i quali il tasso di deterioramento è cresciuto di quasi mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2018, portandosi al 4,1%. Tra i vari comparti di attività economica, il peggioramento della qualità del credito è stato più marcato per le imprese

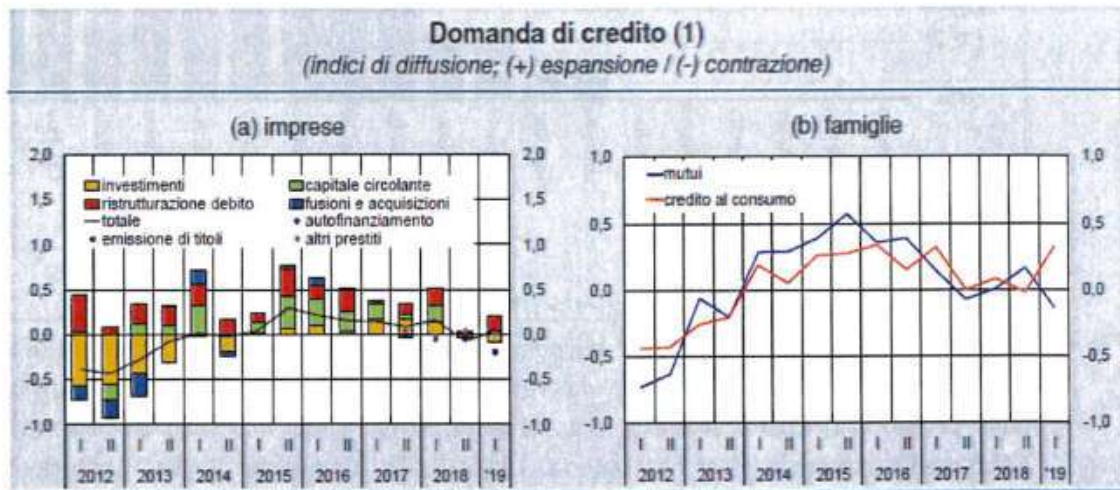
della manifattura e delle costruzioni. La graduale riduzione del peso dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari è proseguita nel primo semestre del 2019, sebbene in misura meno intensa rispetto a quanto osservato nel 2018: a giugno l'ammontare lordo dei prestiti deteriorati rappresentava il 15,4% del totale dei finanziamenti (15,9 alla fine del 2018). L'indicatore rimane

molto più elevato per le imprese (25% rispetto a quello per le famiglie consumatrici (10%). Riguardo Credimpresa, la chiusura dell'accordo transattivo con Unicredit per lo stralcio di 14,5 mln di garanzie, in prevalenza a sofferenza, ha avuto un effetto positivo sul portafoglio garanzie complessivo e sul livello di deterioramento dello stesso; infatti il portafoglio NPL è passato da 40,3 mln di euro (giugno 2019) a 26,1 mln di euro (-35,37%) con un'incidenza rispetto al totale



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

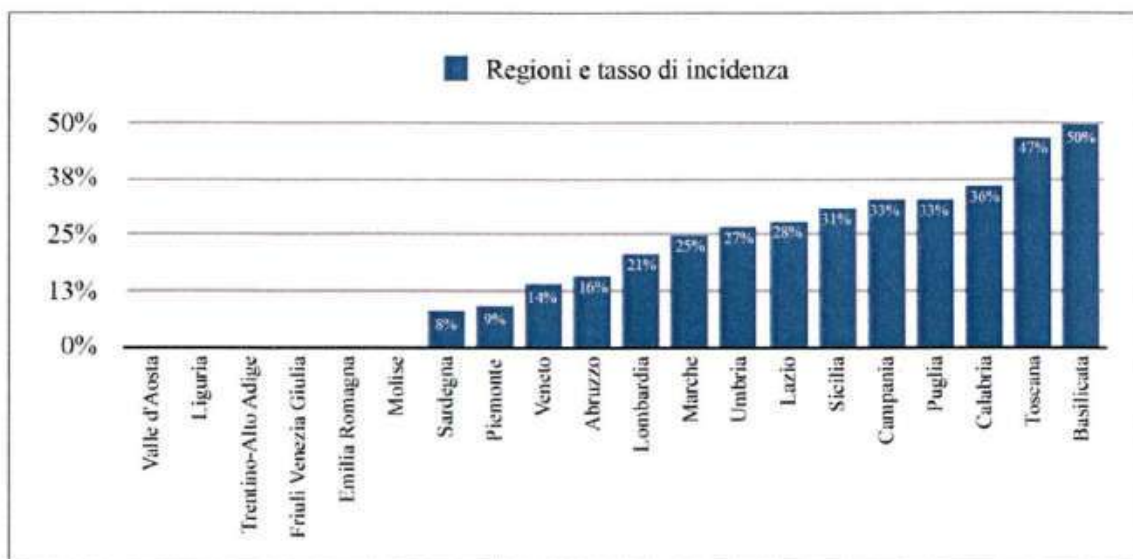
degli impieghi passato dal 49,44% (giugno 2019) al 39,70% a settembre 2019.




I Confidi ed il contesto macroeconomico

In un quadro congiunturale già di per sé complicato, il contesto normativo nel quale si trovano ad operare i confidi in generale risulta ancora in fieri e frammentato tra i cosiddetti confidi iscritti nell'apposito Albo ex art.106 e i confidi 112 ovvero i soggetti di minori dimensioni, il cui volume di attività finanziaria non supera i 150 milioni di euro (ex art.155, comma 4 TUB).

Per quanto riguarda i confidi vigilati, l'ultimo dato relativo al 2018 fornito dall'Osservatorio Torino Comitato Finanza, il numero si attesta a 33 unità pari al 12% del totale, tendenzialmente in linea con il prospetto 2017. Discorso diverso vale per le strutture non vigilate che hanno visto una diminuzione da 284 a 259 unità nel corso del 2018. Come già evidenziato negli Osservatori precedenti la riduzione degli operatori nel settore non accenna a fermarsi, in parte per effetto dei fenomeni di aggregazione in parte a causa dell'istituzione dell'Organismo di vigilanza sui confidi minori, il cui compito è quello di monitorare il mantenimento dei requisiti - in materia di natura giuridica, oggetto sociale, fondo consortile o capitale sociale, quota di partecipazione e compagine sociale - necessari per il mantenimento della qualifica propedeutica all'operatività.



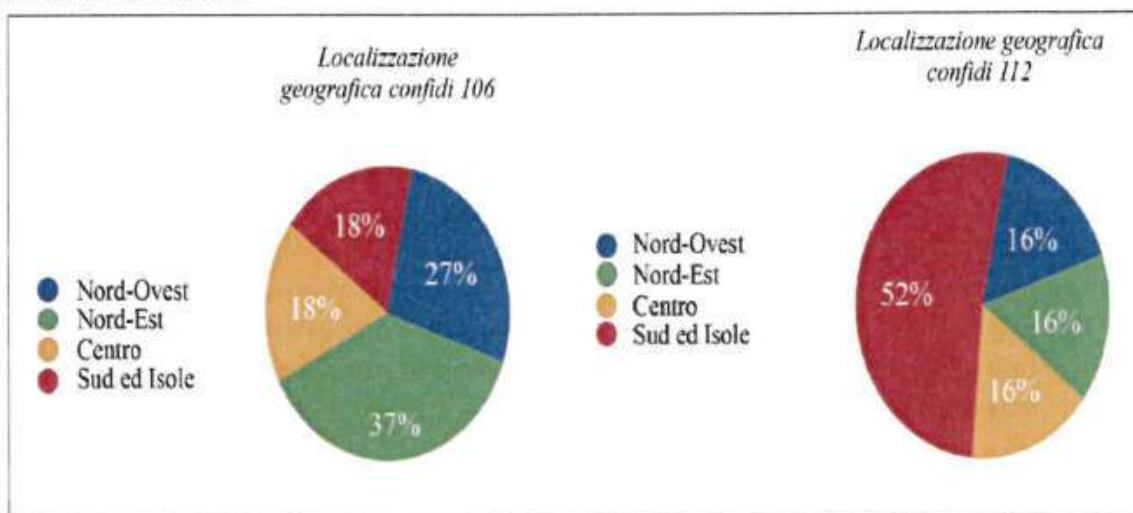
Dal punto di vista dell'incidenza per regione, calcolato come rapporto tra il numero di inattivi e il totale per regione di appartenenza, il valore medio nazionale si attesta al 24% in diminuzione di 3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Nove regioni mostrano un'incidenza maggiore della media nazionale (Marche, Umbria, Lazio, Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Toscana e Basilicata) e sono tutte localizzate nel Sud e del Centro Italia.

Se da un punto di vista numerico Sicilia e Puglia risultano le regioni con il maggior numero di istituti inattivi, lo stesso non si può affermare dal punto di vista dell'incidenza (31% e 33%), considerando il numero elevato di confidi presenti nelle due regioni pari a 39 (Sicilia) e 49 (Puglia) unità. Infine, Basilicata e Toscana risultano essere le due regioni con il maggior tasso di incidenza, che si attesta intorno al 50%.

Se per i confidi 106 il settentrione è l'area con maggior presenza di unità, lo stesso non si può affermare per gli istituti rientranti nella categoria 112, i quali sono predominanti nel Mezzogiorno con oltre il 52% del totale (135 unità), mostrando ancora un forte legame con il territorio in cui operano. In definitiva, guardando al medio-lungo termine, si può affermare che la tradizionale



frammentazione del sistema confidi - sebbene in netta riduzione - permanga ancora per i confidi 112 e nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni del Nord, dove prevalgono le strutture 106, vi è ormai un numero limitato di grandi operatori che accentrano la stragrande maggioranza dell'attività di garanzia mutualistica.



Nello specifico della Sicilia, lo scenario in cui si trovano ad operare i confidi risulta ancora confuso ed ostile rispetto al ruolo fondamentale che rivestono per il tessuto imprenditoriale: in particolare, la tanto agognata limitazione dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), l. 23 dicembre 1996, n. 662, attuabile attraverso l'individuazione di un target del valore del finanziamento (30.000-100.000 euro) ad esclusivo appannaggio della controgaranzia prestata dal FCG, non è andata ancora in porto per ragioni meramente politiche; nel frattempo anche i fondi europei, 102 milioni di euro, che la Regione Sicilia aveva fatto confluire al FCG sono servite ad alimentare un fondo prevalentemente destinato alla garanzia diretta prestate alle banche piuttosto che in controgaranzia ai confidi: i dati consuntivi al 30 settembre 2019 forniti dal FCG stesso confermano questa tesi con un intervento del Fondo per la controgaranzia pari al 9,3% (10,8% a dicembre 2018) vs un intervento per la garanzia diretta pari al 90,7% (89,2% a dicembre 2018) confermando, di fatto, questa tendenza peggiorativa per i confidi.

Anzi, come se non bastasse, a rendere più complicata una situazione già di per se grave, a luglio 2019, è stata abolita la lettera R) della c.d. "legge Bassanini" contenuta nel decreto crescita del luglio 2019; quest'ultima rappresentava un vero e proprio baluardo rispetto alla possibilità di accedere al credito per le piccole e micro imprese altrimenti tagliate fuori dalle logiche di merito creditizio imposte da Basilea e declinate da parte delle banche.

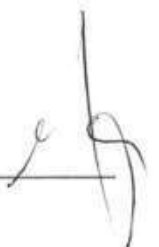
Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta uno strumento pubblico di politica economica ed industriale fondamentale per favorire l'accesso al credito delle micro e piccole imprese. Per raggiungere la pienezza della sua efficacia deve dotare le singole regioni il potere di limitare l'accesso al Fondo di garanzia per le PMI alla controgaranzia dei Confidi e dei fondi regionali di garanzia. È palese come nel tempo, la missione del Fondo sia stata progressivamente modificata da strumento per sostenere i soggetti deboli della nostra economia a strumento a supporto e servizio di banche e intermediari finanziari. Riguardo alle modalità di accesso al Fondo, infatti, si è assistito al crescente ricorso alla garanzia diretta, che ha generato un sempre maggiore assorbimento di risorse pubbliche distratte al loro obiettivo primario. Questo rappresenta, ancora oggi, lo snodo fondamentale per superare l'antagonismo e l'effetto spiazzamento del Fondo Centrale di Garanzia e dare un ruolo concreto ai confidi all'interno della filiera del credito.

Linee Strategiche per Il futuro

Alla luce dell'evento straordinario - Covid 19 - che sta colpendo il mondo intero con conseguenze, dapprima di carattere sanitario e sociale, ma con ripercussioni anche sull'economia e sulla finanza globale, il Management di Credimpresa si impegnerà a revisionare in tempi brevi il budget ed il relativo piano operativo 2020 ridefinendo obiettivi e strategie per raggiungerli in uno scenario completamente mutato. Successivamente, il CdA approverà la revisione degli strumenti di pianificazione strategica 2020 di cui sopra. Ciò anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, con riferimento alla verifica del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente Bilancio. A tali fini si rimanda anche sia a quanto appresso esposto al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che al paragrafo "continuità aziendale" di nota integrativa parte A, Sezione 2.

Forse ancor di più oggi, alla luce della situazione che stiamo vivendo e rispetto al contesto economico che Credimpresa dovrà affrontare nel prossimo futuro, il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B. è ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, ancor di più come passaggio fondamentale e di impulso strategico per la sussistenza e la crescita del Confidi; in tal senso il Management dello stesso continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.

Tutto ciò mentre sembrava, finalmente, vedere la luce l'assetto definitivo del quadro normativo con la coesistenza, da un lato, dei confidi maggiori (ex art.106 T.U.B.) e dall'altro dei confidi minori (ex art.112 T.U.B.); questi ultimi, entro febbraio 2021, dovevano essere quantificati e valutati circa la loro sussistenza rispetto a requisiti patrimoniali ed economici; infatti la tanto attesa creazione dell'albo ex art.112 dei Confidi Minori è stata avviata dal Consiglio di Gestione dell'Organismo Confidi Minori (OCM) a partire dal 10 febbraio 2020. L'istanza di iscrizione nel nuovo elenco tenuto dall'OCM doveva essere presentata all'Organismo almeno tre mesi prima della scadenza del periodo transitorio (vale a dire entro il 10 novembre 2020). La stessa, verosimilmente, verrà prorogata.



Il Sistema dei Controlli Interni (Sci)

Nonostante Credimpresa, da maggio 2016 non sia più annoverato tra gli intermediari finanziari, il Management dello stesso ha ritenuto opportuno non disperdere il patrimonio acquisito negli anni precedenti mantenendo proporzionalmente l'architettura di controllo impostata: in particolare il sistema dei controlli interni, in ossequio a quanto previsto dalla normativa Bankit di riferimento, continua ad essere presidiato, oltre che dalle medesime aree operative che effettuano i controlli di linea incorporati nelle procedure stesse, dalle funzioni di controllo "Pianificazione, controllo e Risk Management" e "Compliance ed Antiriciclaggio". Non risulta più in essere il controllo di terzo livello esercitato dalla funzione d'Internal Audit.

La Funzione "Pianificazione, controllo e Risk Management"

La funzione, rientrando nell'ambito dei "controlli di secondo livello", nel corso del 2019 ha continuato in un costante monitoraggio dei rischi tipici del Confidi intensificando il sistema di reportistica - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - al fine di rendicontarli agli organi direzionali. In particolare le verifiche hanno riguardato:

- ✓ il processo del credito ed in particolare si sono incentrate sulla verifica del rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito, sul monitoraggio andamentale del portafoglio impieghi ed il grado di deterioramento dello stesso;
- ✓ il processo della finanza al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti nel regolamento di processo e di monitorare le dinamiche evolutive del portafoglio titoli;
- ✓ i fondi propri al fine della verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto agli assorbimenti derivanti dai rischi assunti dal Confidi;
- ✓ il rischio di liquidità riguardo sia la liquidità operativa che strutturale al fine di valutare se la struttura sia sufficientemente equilibrata ed in grado di far fronte efficacemente ai deflussi di liquidità (ordinari e straordinari).

La Funzione "Compliance ed Antiriciclaggio"

La Funzione Compliance svolge attività di presidio del rischio di non conformità alle norme, cioè del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina procedure interne). La stessa Funzione, inoltre, effettua direttamente gli interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità. I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (a titolo esemplificativo, in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti. Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di controllo a campione sulle pratiche erogate verificando la correttezza e la completezza documentale sia ai fini istruttori che antiriciclaggio, trasparenza ed, in modo particolare, privacy.

Infine, le procedure e la modulistica interna sono state adeguate, dopo il D.Lgs n. 90 del 2017 che ha riscritto per intero la disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2007, al D.Lgs. n. 125/2019.

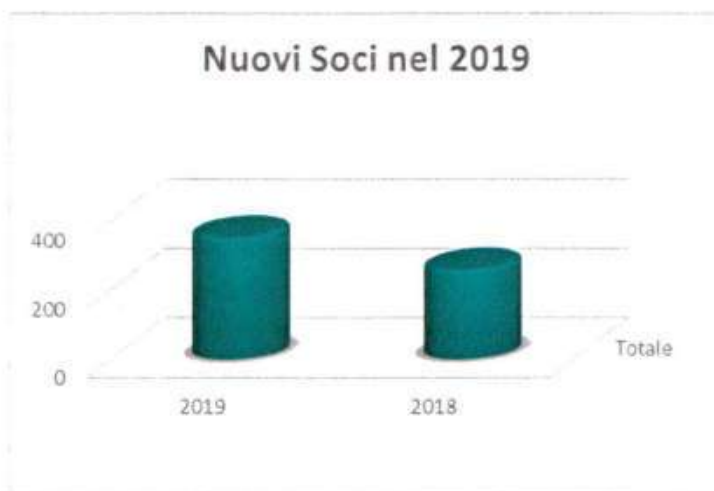
Assetto Proprietario

Evoluzione Base Associativa

Credimpresa, per il 2019, ha visto un flusso in entrata della compagine sociale di 354 imprese socie distribuite geograficamente secondo la tabella sotto con un incremento dello stesso del 36,15% rispetto al 2018 (260).

Credimpresa, nel corso dell'anno, ha visto decrementare la propria base associativa dell'1,70% passando da 8.489 imprese socie del 2018 a 8.345 del 2019. Le cause del trend in controtendenza rispetto agli anni precedenti, aldilà dell'operatività corrente, è da ricercare nell'operazione straordinaria di saldo e stralcio Unicredit che ha visto escludere dal Confidi 349 aziende socie; ulteriormente al ribasso l'incidenza dei soci con rapporti in essere garantiti dal Confidi (-14,73% rispetto al 2018).

La distribuzione geografica evidenzia, a livello di singola provincia, un generalizzato decremento della compagine sociale e contestualmente una flessione diffusa nei soci con rapporti attivi: Ragusa (-30%), Palermo (-20,98%), Trapani (-13,87%), Siracusa (-11,32%), Caltanissetta (-11,11%), Messina (-9,31%), Enna (-6,90%), Agrigento (-5,41%); in controtendenza la provincia di Catania che vede invariati il numero di soci attivi.



MOVIMENTAZIONE SOCI 2019			
DESCRIZIONE	2019	2018	Variaz.
Nr. Soci al 01/01/2019	8.489	8.327	1,95%
Nr. Soci ammessi nel 2019	356	261	36,40%
Nr. Soci esclusi nel 2019	387	14	2664,29%
Nr. Soci recessi nel 2019	112	85	31,76%
Nr. Soci decaduti nel 2019	1	-	100,00%
NR. SOCI IN ESSERE AL 31.12.2019	8.345	8.489	-1,70%

Come detto già in precedenza, il numero delle imprese associate complessive risulta in flessione dell'1,7% rispetto al 2018; nell'economia del risultato, aldilà di un incremento degli ammessi a socio nel corso del 2019 (+36,4%), influiscono i soci esclusi (387) che come detto risentono



dell'operazione straordinaria di saldo e stralcio conclusa con Unicredit S.p.A. ed altresì i soci recessi in aumento rispetto al 2018 (+31,76%).

Distribuzione geografica dei soci al 31.12.2019						
Province	2019		2018		Δ 2019/2018	Δ attivi 2019/2018
	Totale	di cui attivi	Totale	di cui attivi		
Agrigento	232	70	224	74	3,57%	(5,41%)
Caltanissetta	220	80	226	90	(2,65%)	(11,11%)
Catania	1.129	581	1.073	581	5,22%	0,00%
Enna	73	27	78	29	(6,41%)	(6,90%)
Messina	577	224	572	247	0,87%	(9,31%)
Palermo	5.085	1.194	5.256	1.511	(3,25%)	(20,98%)
Ragusa	199	70	221	100	(9,95%)	(30,00%)
Siracusa	148	47	145	53	2,07%	(11,32%)
Trapani	607	205	614	238	(1,14%)	(13,87%)
Extra Sicilia	75	8	80	16	(6,25%)	(50,00%)
TOTALE	8.345	2.506	8.489	2.939	(1,7%)	(14,73%)

Complessivamente la compagine sociale risulta di derivazione delle province di Palermo e Catania (circa il 74,4%) dove evidentemente sono presenti dei presidi fisici con le filiali di riferimento; la rimanente parte risulta frazionata tra le altre province del territorio regionale ed in misura residuale (0,9%) dislocata a livello nazionale.

Compagine Sociale % per Provincia		
Province	2019	
	Totale	Attivi
Agrigento	2,78%	2,79%
Caltanissetta	2,64%	3,19%
Catania	13,53%	23,18%
Enna	0,87%	1,08%
Messina	6,91%	8,94%
Palermo	60,93%	47,65%
Ragusa	2,38%	2,79%
Siracusa	1,77%	1,88%
Trapani	7,27%	8,18%
Extra Sicilia	0,90%	0,32%
TOTALE	100,00%	100,00%

Rispetto alla componente attiva della base sociale, l'incidenza delle aziende socie con rapporti ancora in essere risulta distribuita tra le province di Palermo (47,65%), Catania (23,18%), Messina (8,94%) e Trapani (8,18%); il trend risulta in flessione e generalizzato rispetto a tutte le province fuorchè alla provincia di Catania dove risulta stabile (581 aziende socie così come per il 2018). Rimangono sempre delle aree poco penetrate da Credimpresa l'area centrale dove le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna insieme non raggiungono il 10% del totale delle aziende socie con garanzie in essere ed anche l'area sud-orientale dove le province di Ragusa e Siracusa insieme non raggiungono il 5% dei soci attivi anche per la forte presenza di confidi competitors si concentrano in quel territori

Andamento della società

Flusso Attività 2019

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2019 risulta in flessione rispetto al 2018 del 10,03% passando da 27.959.000 euro del 2018 a 25.154.945 euro dell'anno appena concluso; risulta invece in aumento il flusso di garanzie erogate in ragione del fatto che la garanzia media erogata sale al 58,6% (51,5% nel 2018); tendenzialmente stabile il numero di finanziamenti garantiti (-2,55%) passati da 784 a 764.

BANCA	FLUSSO GARANZIE PER ISTITUTO DI CREDITO 2019								
	FINANZIATO			EROGATO			NR. FINANZIAMENTI		
	2019	2018	% 2019 - 2018	2019	2018	% 2019 - 2018	2019	2018	% 2019 - 2018
UNICREDIT BANCA SPA	-	50.000	(100,00%)	-	25.000	(100,00%)	-	2	(100,00%)
INTESA SANPAOLO SPA	5.459.000	5.115.000	6,73%	3.344.900	2.572.500	30,03%	108	137	(21,17%)
di cui MISE	285.000	50.000	470,00%	176.000	30.000	486,67%	7	2	250,00%
CREDITO VALTELLINESE SPA	10.162.240	13.324.000	(23,73%)	5.578.520	6.757.600	(17,45%)	333	339	(1,77%)
di cui MISE	1.503.000	150.000	902,00%	1.036.500	105.000	887,14%	31	2	100,00%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	2.208.000	4.085.000	(45,95%)	1.267.000	2.099.900	(39,66%)	50	100	(50,00%)
di cui MISE	400.000	280.000	42,86%	240.000	168.000	42,86%	3	2	50,00%
BANCO BPM SPA	1.711.000	928.000	84,38%	1.095.600	562.200	94,88%	18	16	12,50%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	3.710.065	2.382.000	55,75%	2.336.633	1.245.500	87,61%	205	133	54,14%
di cui ARTIGIANCASSA	2.685.500	2.004.000	34,01%	1.730.850	1.056.500	63,83%	181	124	45,97%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA	777.840	195.000	298,89%	473.272	107.500	340,25%	19	5	280,00%
di cui MISE	247.000	100.000	100,00%	150.600	60.000	100,00%	6	1	100,00%
BANCA SELLA	225.000	525.000	(57,14%)	123.000	273.000	(54,95%)	7	17	(58,82%)
BPSA	298.000	345.000	(13,62%)	199.400	205.500	(2,97%)	10	13	(23,08%)
di cui MISE	110.000	-	100,00%	82.000	-	100,00%	3	-	100,00%
BAPR	345.000	490.000	(29,59%)	158.500	293.500	(46,00%)	10	15	(33,33%)
di cui MISE	20.000	-	100,00%	12.000	-	100,00%	1	-	100,00%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	505.000	(100,00%)	-	252.500	(100,00%)	-	6	(100,00%)
BCC SAN FRANCESCO	-	15.000	(100,00%)	-	7.500	(100,00%)	-	1	(100,00%)
IGEA BANCA SPA	110.000	-	100,00%	88.000	-	100,00%	2	-	100,00%
FIDIMED (CONFIDI EX ART.106)	148.800	-	100,00%	74.400	-	100,00%	2	-	100,00%
Totale	25.154.945	27.959.000	-10,03%	14.739.225	14.402.200	2,34%	764	784	-2,55%
di cui MISE	2.565.000	580.000	10,20%	1.697.100	363.000	11,51%	51	7	6,68%
TOTALE MISE	3.145.000			2.060.100			58		

Con riguardo ai partners bancari di riferimento, l'85,63% del flusso di garanzie erogate dal Confidi risultano ad appannaggio tendenzialmente di quattro Istituti di Credito: Credito Valtellinese (40,4%), Intesa Sanpaolo (21,7%), MPS (8,8%) e B.N.L (14,75%); il residuale 14,37% risulta ripartito tra le rimanenti banche.

Preme sottolineare, inoltre, la buona performance del canale Artigiancassa (+34,01% rispetto al 2018) che rappresenta da solo il 10,68% del flusso finanziato complessivo del 2019.

Rispetto all'operatività a valere sul fondo MISE, già avviata nel 2018, sono stati garantiti, nel corso del 2019, finanziamenti per 2,6 mln di euro (0,6 mln di euro nel 2018) pari a 1,7 mln di euro di garanzie prestate dal Confidi (0,4 nel 2018); lo stock complessivo di finanziamenti garanti sul suddetto fondo MISE è pari a 3,1 mln di euro.

Rispetto ad un trend negativo di volume finanziato del 10%, appare utile sottolineare come il numero di finanziamenti, seppure negativi, segnino una contrazione pressochè nulla (-2,6%) a dimostrazione che aldilà di una tendenza chiaramente negativa pesi soprattutto una media finanziamento in calo (32.925 euro vs 35.662 euro del 2018) ed in particolare per il breve termine una media finanziamento



pari a 27.511 euro (31.688 euro a dicembre 2018), per il medio termine pari a 36.714 euro (38.798 euro ad dicembre 2018); per il lungo termine 215.333 euro (152.750 euro a dicembre 2018).

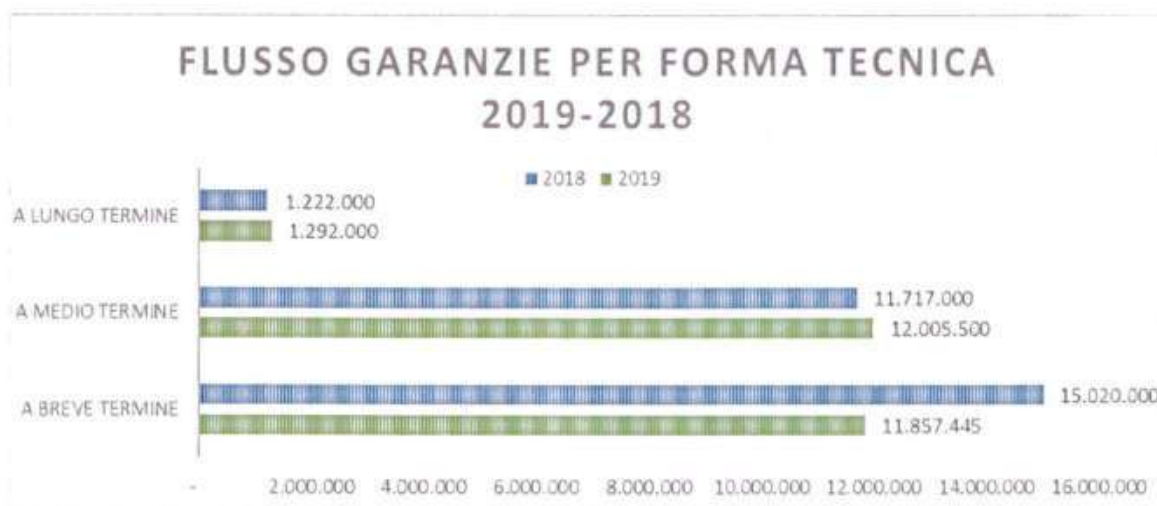
DELIBERATO CONFIDI NON EROGATO PER ISTITUTO DI CREDITO 2019								
BANCA	2019				2018			
	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %
UNICREDIT BANCA SPA	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
INTESA SANPAOLO SPA	1.847.000	1.111.500	31	24,68%	1.285.000	700.900	40	21,48%
<i>di cui MISE</i>	105.000	52.500	1	1,40%	-	-	-	0,00%
CREDITO VALTELLINESE SPA	942.500	573.250	41	12,59%	1.572.000	837.000	64	26,28%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,00%	70.000	44.000	2	1,17%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	1.215.000	670.500	27	16,23%	340.000	179.000	13	5,68%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
BANCO BPM	1.185.000	751.000	12	15,83%	1.280.000	828.000	8	21,40%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	403.000	253.900	19	5,38%	480.000	265.400	29	8,02%
<i>di cui ARTIGIANCASSA</i>	460.000	249.400	28	6,15%	460.000	249.400	28	7,69%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	90.000	50.000	2	1,20%	250.000	125.000	1	4,18%
<i>di cui MISE</i>	50.000	30.000	1	0,67%	-	-	-	0,00%
BANCA SELLA SPA	225.000	118.500	4	3,01%	295.000	147.500	4	4,93%
BPSA	55.000	33.500	4	0,73%	100.000	50.000	2	1,67%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
BAPR	688.000	397.400	7	9,19%	130.000	65.000	1	2,17%
<i>di cui MISE</i>	515.000	277.000	2	6,88%	-	-	-	0,00%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
BCC SAN FRANCESCO	130.000	86.000	4	1,74%	-	-	-	0,00%
IGEA BANCA SPA	30.000	24.000	1	0,40%	-	-	-	0,00%
FIDIMED (CONFIDI EX ART.106)	674.382	375.191	3	9,01%	250.000	125.000	1	4,18%
<i>di cui MISE</i>	380.000	228.000	1	5,08%	-	-	-	0,00%
Totale complessivo	7.484.882	4.444.741	155	100,00%	5.982.000	3.322.800	163	100,00%

Rispetto alle garanzie deliberate dal Confidi in attesa di erogazione da parte delle banche, la tendenza appare favorevole rispetto allo scorso anno: complessivamente gli impegni ad erogare risultano in crescita (25,12%). Rispetto al totale di garanzie complessivamente erogate, il volume di finanziamenti garantiti da Credimpresa ed assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale (MCC) si attesta a 19.975.945 euro (21.614.500 nel 2018) con 657 linee di fido (670 nel 2018) assistite da garanzia del Confidi e controgarantite rispetto alle 764 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 79% (77% nel 2018).

FLUSSO GARANZIE ED INCIDENZA CONTROGARANZIA PER PROVINCIA 2019										
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	Ndg	Fin	FINANZIATO CONTROG.	Ndg	Fin	% CONTG.		
								FINANZ.	NdG	Fin
Agrigento	1.151.000	719.700	20	28	1.069.000	18	26	92,88%	90,00%	92,86%
Caltanissetta	563.800	286.900	7	8	463.800	5	6	82,26%	71,43%	75,00%
Catania	7.025.740	4.037.870	180	241	5.302.740	157	209	75,48%	87,22%	86,72%
Enna	455.000	255.000	7	8	430.000	6	7	94,51%	85,71%	87,50%
Messina	1.775.000	858.800	42	51	860.000	32	40	48,45%	76,19%	78,43%
Palermo	10.268.405	6.111.355	231	351	8.314.405	204	299	80,97%	88,31%	85,19%
Ragusa	865.000	502.500	6	9	865.000	6	9	100,00%	100,00%	100,00%
Siracusa	785.000	479.500	12	17	520.000	11	14	66,24%	91,67%	82,35%
Trapani	2.241.000	1.475.100	33	50	2.126.000	32	46	94,87%	96,97%	92,00%
EXTRA SICILIA	25.000	12.500	1	1	25.000	1	1	100,00%	100,00%	100,00%
Totale	25.154.945	14.739.225	539	764	19.975.945	472	657	79,41%	87,57%	85,99%

La composizione del flusso di garanzie erogate appare modificato rispetto al 2018 sotto il profilo della forma tecnica: in particolare si è assistito, a fronte di un timido miglioramento del trend su garanzie erogate su finanziamenti a medio/lungo termine (+2,77%) ad un considerevole peggioramento delle forme tecniche a breve termine (-21,1%).





Evoluzione del Portafoglio Garanzie 2019

L'esposizione del Confidi al 31 dicembre 2019 evidenzia un rischio residuo su crediti di firma pari a 58.827.539 euro (78.173.806 euro nel 2018) con un decremento rispetto al 2018 pari al 24,75%; contestualmente i finanziamenti complessivi garantiti dal Confidi passano da 3.994 del 2018 a 3.226 del 2019 (-19,23%).

Aldilà di una flessione nell'operatività corrente figlia di un ormai consolidato trend decrescente accusato nel corso degli ultimi anni, si aggiunge l'operazione straordinaria di saldo e stralcio conclusa con Unicredit S.p.A. che ha permesso di stralciare 14,5 mln di garanzie, in prevalenza a sofferenza.

A fronte della flessione dell'esposizione complessiva in essere evidenziata sopra, risulta minore anche l'incidenza della controgaranzia in termini di stock anche se meno che proporzionalmente (-7,6%): il dato trova giustificazione nel fatto che le suddette garanzie oggetto del saldo e stralcio massivo erano tutte prive di controgaranzia prestata dal Fondo Centrale di Garanzia pertanto la contrazione (-7,6%) segue il trend in flessione del portafoglio impieghi descritto prima.

Rispetto all'esposizione complessiva relativa ai diversi partners bancari, considerata la già citata flessione straordinaria di Unicredit (11,25% vs 30,08% del 2018), spicca il Credito Valtellinese (31,87% vs 25,44% del 2018), Monte dei Paschi di Siena (17,24% vs 15,53% dello scorso anno) ed Intesa Sanpaolo (15,17% vs 11,15% del 2018); seguono BNL (8,64% vs 5,31% del 2018) e le Banche di Credito Cooperativo (6,32% vs 5,31% del 2018): insieme i suddetti Istituti di Credito ricoprono circa il 90,49% del portafoglio complessivo.

Preme inoltre evidenziare come Credimpresa risulti esposta nel 2019 anche nei confronti di IGEA Banca S.p.A. e Fidimed (confidi ex art.106 T.U.B.) a seguito delle convenzioni stipulate con i rispettivi interlocutori finanziari nel corso del 2019.

La tendenza negativa sopracitata rispetto al 2018 si riflette trasversalmente a tutte le tipologie di forma tecnica (-24,7%) ed in particolare: mutui ipotecari (-34,5%), impieghi autoliquidanti come l'anticipo fatture (-32,7%) e facoltà di scoperto (-31,8%); non si registra una tendenza diversa in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo con mutui chirografari (-12,8%) e leasing strumentale ed immobiliare (-19%) accusano il colpo; in aumento le fidejussioni (+10%).



ESPOSIZIONE CREDITI DI FIRMA PER BANCA						
BANCA	2019			2018		
	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA
B.C.C. DI LERCARA FRIDDI	240.762	6	-	263.853	6	-
B.C.C. DI PACHINO	12.508	2	10.006	11.763	2	9.411
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	168.781	2	-	194.475	2	-
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	1.688.926	81	279.165	1.738.292	79	279.175
B.C.C. SAN FRANCESCO	93.766	5	13.224	105.212	5	14.454
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	1.355.493	36	202.879	1.639.654	38	229.147
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	13.081	1	-	15.097	1	-
B.C.C. DI VALLEDOLMO	11.355	2	5.319	21.391	2	11.333
B.C.C. DON RIZZO	135.828	7	4.381	159.005	9	4.381
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	1.144.319	67	351.116	1.000.710	64	232.257
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	10.141.879	378	2.288.351	12.143.586	378	2.433.473
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	5.079.868	473	2.745.529	4.148.030	402	2.185.794
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	401.888	31	248.463	335.522	25	211.037
BANCA SELLA SPA	709.221	35	322.699	711.352	37	290.878
BANCO BPM	1.831.068	67	1.158.767	1.753.970	68	877.146
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	43.006	2	-	59.887	2	-
CARIGE	254.463	12	-	287.365	12	-
CREDITO EMILIANO SPA	150.887	11	7.814	282.953	12	7.814
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	18.749.207	1.154	7.706.099	19.890.816	1.227	8.001.500
INTESA SANPAOLO SPA	8.922.424	490	3.401.755	8.803.595	542	3.664.775
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	769.511	5	103.346	895.792	5	123.640
MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.	127.833	3	-	193.116	4	-
UNICREDIT BANCA SPA	6.619.067	352	3.286.064	23.518.370	1.072	5.379.390
FIDIMED	74.400	2	-	-	-	-
IGEA BANCA S.P.A.	88.000	2	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	58.827.539	3.226	22.134.977	78.173.806	3.994	23.955.604

STOCK PORTAFOGLIO AL 31.12.2019 PER FORMA TECNICA						
FORMA TECNICA	2019			2018		
	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.
ANTICIPO FATTURE/RI.BA/S.B.F/POS	6.868.909	11,68%	209	10.206.662	13,06%	326
FACOLTA' DI SCOPERTO	9.644.440	16,39%	876	14.143.595	18,09%	1.222
FIDEIUSSIONI	1.196.917	2,03%	28	1.088.864	1,39%	26
SCONTO COMMERCIALE	11.360	0,02%	1	48.860	0,06%	4
LEASING IMMOBILIARE/STRUMENTALE	434.675	0,74%	9	536.744	0,69%	9
MUTUO CHIROGRAFARIO	26.203.483	44,54%	1.750	30.047.826	38,44%	1.977
MUTUO IPOTECARIO	14.467.756	24,59%	353	22.101.255	28,27%	430
TOTALE COMPLESSIVO	58.827.539	100%	3.226	78.173.806	100%	3.994



Il Confidi conferma, anche per il 2019, la forte vocazione nel sostegno delle pmi e microimprese siciliane dimostrato anche dall'analisi della tipologia di settore economico di provenienza delle imprese socie di Credimpresa. Risulta sempre preponderante il settore del commercio che da solo incide per il 44,33% del portafoglio complessivo dei finanziamenti garantiti da Credimpresa; staccate le attività manifatturiere (13,87%), attività di servizi alloggio e ristorazione (11,87%) e costruzioni (9,07%). Risultano residuali le aziende di appartenenza agli altri settori economici, la cui incidenza per ciascun settore non supera il 5% del totale complessivo.

ESPOSIZIONE DELLE GARANZIE PER SETTORE ECONOMICO 2019					
DESCRIZIONE	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. FIN.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.409.630	4.101.915	2.570.309	99	4,50%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	25.914.095	13.505.900	7.780.442	408	13,87%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	220.000	110.000	55.819	2	0,12%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	1.142.000	767.000	405.926	12	0,61%
COSTRUZIONI	16.943.060	8.211.130	5.520.617	323	9,07%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	82.849.710	42.628.354	27.096.602	1.475	44,33%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8.987.600	4.822.851	3.050.554	140	4,81%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	22.183.947	11.485.557	7.323.589	430	11,87%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.243.494	654.747	319.195	27	0,67%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	820.000	419.000	215.090	10	0,44%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.835.000	645.500	312.301	7	0,98%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.593.000	1.371.500	691.242	35	1,39%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	4.305.500	2.283.550	1.406.183	95	2,30%
ISTRUZIONE	297.500	156.250	97.968	14	0,16%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3.346.000	1.563.800	596.014	33	1,79%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	1.173.900	577.850	311.763	29	0,63%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4.328.000	2.003.800	998.611	84	2,32%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	300.329	150.165	75.312	3	0,16%
TOTALE COMPLESSIVO	186.892.764	95.458.868	58.827.539	3.226	100%

Lo stock di garanzie al 31 dicembre 2019, comprendendo sia i crediti di firma che gli impieghi per cassa, risulta notevolmente in flessione (-23,02%) rispetto al 2018. Come già detto, accanto ad un calo fisiologico che rispecchia il trend in flessione delle garanzie erogate, si è assistito alla contrazione dello stock di garanzie derivante dallo stralcio di posizioni Unicredit oggetto dell'accordo transattivo; ciononostante lo stock di garanzie in essere continua a distribuirsi prevalentemente sul territorio siciliano (99,7%). Rispetto alla dislocazione regionale hanno un'incidenza predominante le province di Palermo (49,32%), Catania (22,77%), Messina (8,12%) e Trapani (8,21%) confermando la tendenza già in essere nel 2018.



ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER PROVINCIA 2019					
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA					
AGRIGENTO	7.230.000	3.622.200	2.351.627	86	3,87%
CALTANISSETTA	8.906.800	4.368.800	2.461.667	78	4,77%
CATANIA	38.927.075	19.670.789	13.185.090	760	20,83%
ENNA	2.307.000	1.321.200	922.754	37	1,23%
MESSINA	16.225.500	7.880.550	4.789.358	262	8,68%
PALERMO	82.647.823	42.873.546	25.105.354	1.571	44,22%
RAGUSA	8.357.000	4.286.300	2.850.888	97	4,47%
SIRACUSA	5.349.586	2.692.793	1.918.569	61	2,86%
TRAPANI	16.115.980	8.314.690	4.870.902	264	8,62%
Provincia extra Sicilia	826.000	428.000	371.330	10	0,44%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	186.892.764	95.458.868	58.827.539	3.226	100%
CREDITI DI CASSA					
AGRIGENTO	870.000	435.000	364.242	9	5,61%
CALTANISSETTA	1.175.000	587.500	444.218	10	7,57%
CATANIA	1.189.000	594.500	321.133	28	7,66%
ENNA	-	-	-	-	0,00%
MESSINA	2.351.000	1.175.500	1.019.800	19	15,15%
PALERMO	7.724.200	3.829.693	2.584.718	136	49,78%
RAGUSA	385.000	192.500	124.717	5	2,48%
SIRACUSA	870.000	435.000	390.937	8	5,61%
TRAPANI	951.000	481.500	363.741	20	6,13%
Provincia extra Sicilia	-	-	-	-	0,00%
TOTALE CREDITI DI CASSA	15.515.200	7.731.193	5.613.506	235	100%
TOTALE	202.407.964	103.190.060	64.441.045	3.461	100%

Strumenti di mitigazione del rischio

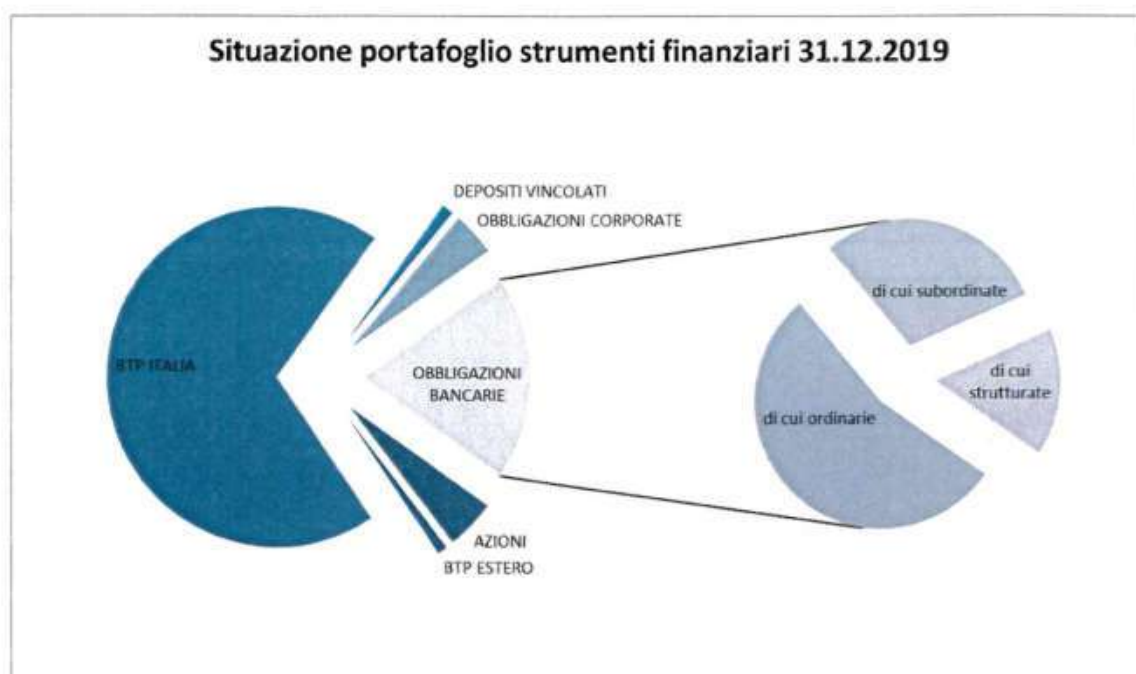
Nel corso del 2019 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 79% del flusso erogato nel 2019.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.



Tesoreria e Gestione Portafoglio Titoli

Per quanto riguarda i mercati monetari e finanziari, la riduzione dell'incertezza circa gli orientamenti delle politiche economiche in Italia e le misure espansive della Banca centrale europea (BCE) hanno leggermente attenuato le tensioni sui mercati finanziari italiani. L'indicatore di rischio sistemico di liquidità si è riportato su livelli ben inferiori a quelli di inizio anno, ma ancora superiori a quelli registrati nei primi mesi del 2018. Le condizioni di liquidità rimangono complessivamente fragili, soprattutto sul mercato secondario dei titoli di Stato. Sul mercato primario dei titoli di Stato i tassi di interesse sono scesi e il costo medio dei titoli in circolazione si è ridotto al 2,6%. Nel mese di ottobre il tasso medio all'emissione è stato negativo per i BOT e pari a circa 0,5% per gli altri titoli. L'emissione di titoli a lunga scadenza ha permesso di mantenere la vita media residua dei titoli in circolazione stabile a 6,7 anni. Rispetto alla fine di aprile il premio per il rischio sovrano sui titoli di Stato italiani misurato dai credit default swap (CDS) si è ridotto, ma si colloca ancora su livelli più alti rispetto all'inizio del 2018. Gli scambi di obbligazioni private quotate sul mercato obbligazionario telematico (MOT) sono in netta ripresa: tra maggio e ottobre il loro valore è stato superiore di circa il 25% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il premio per il rischio sulle obbligazioni emesse dalle società italiane con rating più elevato (investment grade) è rimasto pressoché stabile e di poco maggiore rispetto a quello sugli analoghi titoli delle imprese dell'area dell'euro; per le società italiane con minore merito di credito (high yield) il premio si è invece ridotto. È proseguita la graduale flessione del differenziale di volatilità tra il mercato azionario italiano e quello dell'area dell'euro, che aveva raggiunto valori molto elevati nel novembre dello scorso anno. Rispetto alla fine di aprile è tuttavia lievemente aumentata la domanda di protezione a breve termine contro cadute dei corsi da parte degli investitori, misurata dal costo relativo delle opzioni che traggono vantaggio dai ribassi dei corsi azionari (risk reversal) e dal differenziale di volatilità fra le opzioni a due e a dodici mesi.

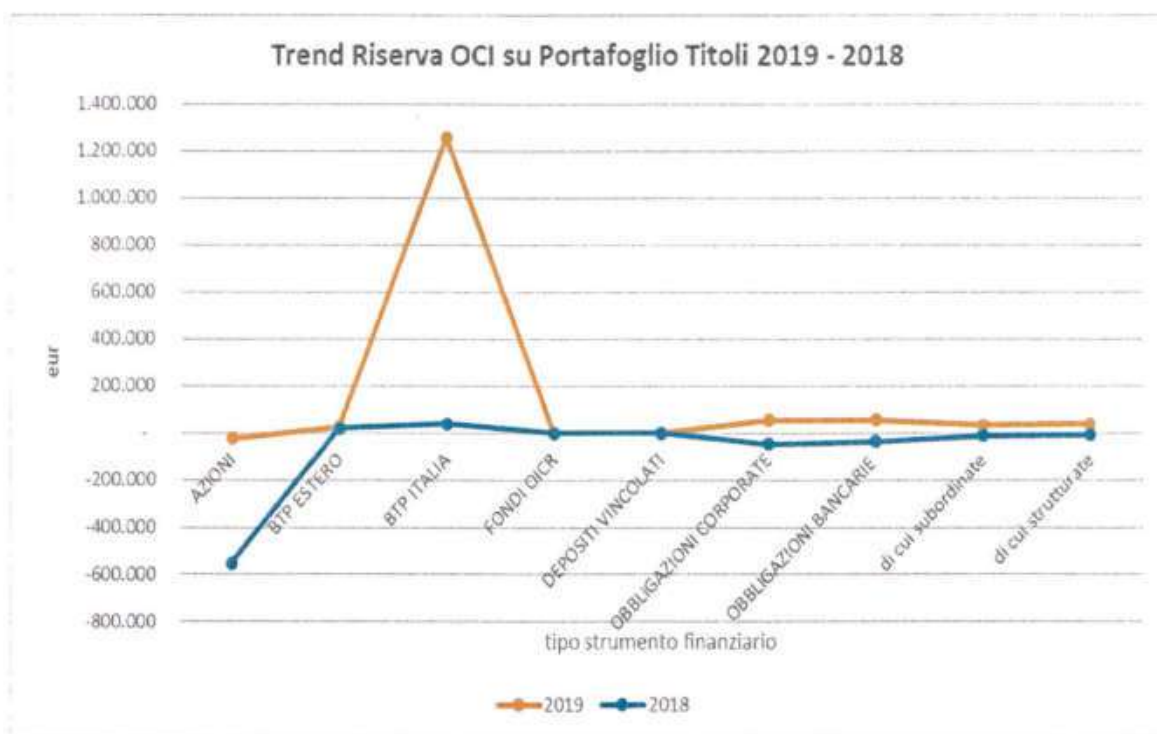


Il Management di Credimpresa, nel corso del 2019, ha dovuto fare i conti, da un lato, con il contesto finanziario schizofrenico sopra delineato e dall'altro con l'operazione straordinaria di saldo e stralcio



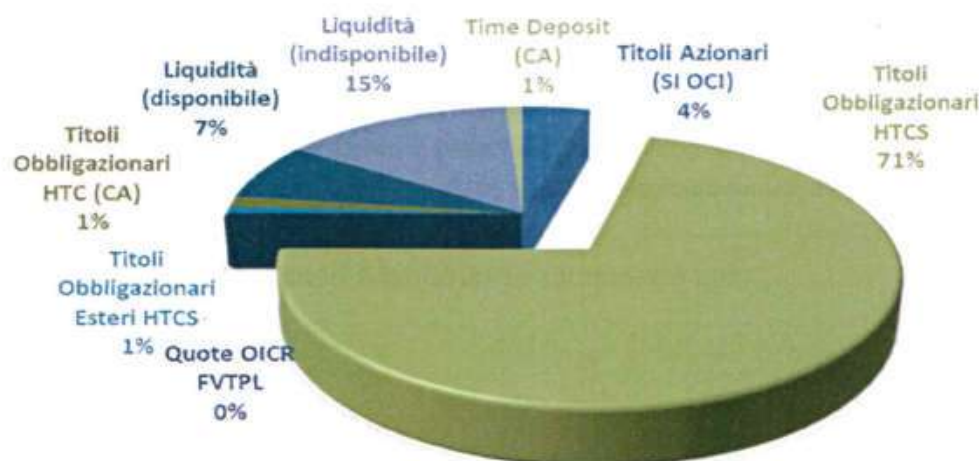
Unicredit che, ai fini del reperimento della liquidità necessaria (2,46 mln di euro), ha presupposto la cessione di alcuni strumenti finanziari: ciò ha determinato una riallocazione del portafoglio, utile sia a dismettere strumenti finanziari poco performanti (quote OICR) sia a coglierne benefici effetti a conto economico: in particolare gli effetti positivi hanno riguardato la cessione di titoli di debito (195.929 euro - VOCE 100 CE) e la cessione di quote OICR (70.567 euro - VOCE 110 CE) oltre l'effetto positivo della cessione di titoli di capitale il cui effetto, come previsto dall'IFRS9, si manifesta a riserva di patrimonio (97.101 euro - VOCE 150 SP).

In particolare sono state effettuate, soprattutto ad inizio del secondo semestre, operazioni di compravendita sia su titoli di capitale, già in portafoglio, al fine di mediarne il prezzo di carico, sia su titoli obbligazionari di Stato al fine di avere maggiore redditività ed un orizzonte temporale d'investimento accorciato. Riguardo al portafoglio azionario, al 31.12.2019, lo stesso ha visto ridursi il gap negativo relativo alla riserva rispetto al valore di carico in portafoglio a seguito di un tendenziale apprezzamento dei titoli in portafoglio: ciononostante, data anche la tipologia di società presenti in portafoglio, è stato sempre garantito l'effetto economico positivo derivante dall'incasso dei relativi dividendi (104.273 euro). Al 31 dicembre 2019 il valore degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio ammonta a 21.286.294 euro considerando la componente "time deposit" (22.482.090 euro nel 2018), con un decremento del 5,32% su base annuale. Il portafoglio, accanto ad una solida componente di titoli di Stato (76%), risulta composto per il rimanente 24% da più tipologie di strumenti con una componente di rischio diversificata: titoli di debito bancari tra senior e subordinati (12%), titoli di capitale (5%), obbligazioni di società corporate (5%), titoli di debito di stato esteri (1%) e time deposit, il cui valore nominale, al 31.12.2019, è pari a 0,28 mln di euro.




TIPOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI	31/12/2019	%	31/12/2018	%	2019/2018
AZIONI	1.125.152	5%	1.772.550	8%	-36,52%
BTP ESTERO	227.633	1%	218.803	1%	4,04%
BTP ITALIA	16.200.824	76%	15.548.191	69%	4,20%
FONDI OICR	-	0%	1.210.220	5%	-100,00%
DEPOSITI VINCOLATI	280.000	1%	180.000	1%	55,56%
OBB.CORPORATE	976.838	5%	868.442	4%	12,48%
OBB. BANCARIE	2.475.816	12%	2.683.885	12%	-7,75%
<i>di cui ordinarie</i>	385.955	2%	989.720	4%	-61,00%
<i>di cui subordinate</i>	1.342.156	6%	794.695	4%	68,89%
<i>di cui strutturate</i>	747.705	4%	899.470	4%	-16,87%
TOTALE	21.286.264	100%	22.482.090	100%	-5,32%

PORTAFOGLI CONTABILI (IFRS9) 2019



Vale la pena ricordare come l'introduzione dell'IFRS 9, già a partire dal 1° gennaio 2018, relativo al trattamento contabile degli strumenti finanziari, abbia apportato significative novità sia in merito alla *classificazione e misurazione* delle attività finanziarie, sia al *monitoraggio* delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati. In linea generale, il Management del Confidi ha optato per l'adozione del modello di business "Held to collect and sell" (HTC&S) con riferimento agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito (Stato, banca, società corporate); lo stesso ha, invece, adottato il modello di business "Held to collect" (HTC) con riferimento ad alcuni titoli di debito di Stato che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite; il Confidi ha individuato gli strumenti per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" con "*sterilizzazione*" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione



Dinamica portafoglio deteriorato e politica d'impairment 2019

Nel primo semestre del 2019 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è stato pari al 2,6% (2,4 nel 2018), un valore in linea con quello del Mezzogiorno e pari quasi al doppio rispetto a quello medio nazionale; l'indicatore risulta comunque inferiore ai livelli pre-crisi. Il lieve aumento è interamente riconducibile ai prestiti al settore produttivo, per i quali il tasso di deterioramento è cresciuto di quasi mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2018, portandosi al 4,1%. Tra i vari comparti di attività economica, il peggioramento della qualità del credito è stato più marcato per le imprese della manifattura e delle costruzioni. La graduale riduzione del peso dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari è proseguita nel primo semestre del 2019, sebbene in misura meno intensa rispetto a quanto osservato nel 2018: a giugno l'ammontare lordo dei prestiti deteriorati rappresentava il 15,4% del totale dei finanziamenti (15,9 alla fine del 2018). L'indicatore rimane molto più elevato per le imprese (25% rispetto a quello per le famiglie consumatrici (10%). Riguardo Credimpresa, la chiusura dell'accordo transattivo con Unicredit per lo stralcio di 14,5 mln di garanzie, in prevalenza a sofferenza, ha permesso di riqualificare il portafoglio impieghi in essere sotto molteplici aspetti: in primis ha abbassato il livello di deterioramento dello stesso; in particolare il portafoglio NPL è passato da 39,3 mln di euro (dicembre 2018) a 26,3 mln di euro (-33,1%) con un'incidenza rispetto al totale degli impieghi passato dal 46,94% (dicembre 2018) al 40,79% a dicembre 2019.

	31 dicembre 2019								
	Portafoglio Complessivo			Controgarantito MCC			Non Controgarantito MCC		
	Rischio Confidi	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	fondi	COVERAGE	Rischio confidi	fondi	COVERAGE
Bonis	38.152.753	432.977	1,13%	20.535.010	89.847	0,44%	17.617.743	343.130	1,95%
Scaduto Deteriorato	1.645.784	102.010	6,20%	729.231	17.566	2,41%	916.553	84.444	9,21%
Inadempienze Probabili	2.567.320	577.052	22,48%	1.428.939	184.159	12,89%	1.138.381	392.893	34,51%
Sofferenze di firma	16.461.682	7.931.849	48,18%	7.454.696	1.684.545	22,60%	9.006.986	6.247.303	69,36%
Totale Deteriorato di Firma	20.674.786	8.610.911	41,65%	9.612.866	1.886.270	19,62%	11.061.920	6.724.641	60,79%
Totale Deteriorato di Cassa	5.613.506	3.543.501	63,12%	1.763.018	377.201	21,40%	3.850.488	3.166.299	82,23%
Totale Deteriorato Complessivo	26.288.292	12.154.412	46,24%	11.375.884	2.263.471	19,90%	14.912.408	9.890.940	66,33%
TOTALE PORTAFOGLIO	64.441.045	12.587.388	19,53%	31.910.894	2.353.318	7,37%	32.530.151	10.234.070	31,46%

	31 dicembre 2018								
	Portafoglio Complessivo			Controgarantito MCC			Non Controgarantito MCC		
	Rischio Confidi	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	fondi	COVERAGE	Rischio confidi	fondi	COVERAGE
Bonis	44.420.888	380.929	0,86%	22.656.349	85.581	0,38%	21.764.539	295.348	1,36%
Scaduto Deteriorato	1.181.061	25.809	2,19%	561.618	2.065	0,37%	619.443	23.744	3,83%
Inadempienze Probabili	4.568.242	630.648	13,81%	2.289.636	121.067	5,29%	2.278.606	509.582	22,36%
Sofferenze di firma	28.003.614	12.721.351	45,43%	6.964.666	855.396	12,28%	21.038.948	11.865.955	56,40%
Totale Deteriorato di Firma	33.752.917	13.377.808	39,63%	9.815.920	978.528	9,97%	23.936.997	12.399.281	51,80%
Totale Deteriorato di Cassa	5.542.029	2.935.067	52,96%	1.345.891	209.969	15,60%	4.196.138	2.725.099	64,94%
Totale Deteriorato Complessivo	39.294.946	16.312.876	41,51%	11.161.812	1.188.496	10,65%	28.133.134	15.124.379	53,76%
TOTALE PORTAFOGLIO	83.715.834	16.693.804	19,94%	33.818.161	1.274.077	3,77%	49.897.673	15.419.727	30,90%



Sotto il profilo della mitigazione del rischio, essendo le posizioni oggetto dello stralcio massivo Unicredit S.p.A. tutte non controgarantite dal FCG, questo ha fatto lievitare l'incidenza delle garanzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia rispetto al totale del portafoglio: nello specifico il peso del portafoglio controgarantito MCC è salito al 49,52% (40,4% nel 2018). In particolare il 53,82% del portafoglio *in bonis* risulta controgarantito (51% nel 2018), mentre il portafoglio deteriorato risulta riassicurato per il 43,27% (28,41% nel 2018).

L'operazione Unicredit S.p.A. ha avuto un impatto positivo anche sui livelli di coverage utilizzati sugli NPL, che in ossequio al principio contabile IFRS 9 già introdotto nel 2018, il Management di Credimpresa ha cercato di allineare ai livelli medi applicati dal sistema bancario.

Il livello di copertura sul portafoglio deteriorato è salito al 46,24% (41,51% nel 2018) con tassi medi applicati sulle sofferenze per cassa pari al 63,12% (52,96% nel 2018) e sulle sofferenze di firma pari al 41,65% (39,63%). Incrementati anche i fondi a copertura anche delle inadempienze probabili (22,48%) e dei past due (6,2%).

A fronte della contrazione dell'esposizione deteriorata nei confronti di Unicredit S.p.A. (-77,73% rispetto al 2018), l'esposizione per controparte bancaria vede il Credito Valtellinese incidere per il 25,21%, segue Intesa Sanpaolo (21,8%) poi la stessa Unicredit (16,47%) ed infine Monte dei Paschi di Siena (16,20%). I suddetti Istituti di Credito rappresentano insieme il 79,68% dell'esposizione deteriorata complessiva.

In definitiva, le linee guida portate avanti dal Management di Credimpresa al fine di riqualificare il portafoglio impieghi in essere ed avere un buon presidio rispetto al rischio di credito assunto possono essere sintetizzate in:

- sotto il profilo dell'operatività corrente, agevolare il rilascio di garanzie avvalendosi di strumenti di CRM (MCC) o in presenza di garanzie reali monetarie (Fondi MISE);
- rispetto alle politiche d'impairment attuate dal Management adottare un presidio quanto più puntuale rispetto alla reale perdita attesa;
- utilizzare strumenti straordinari di saldo e stralcio massivo (vedi Unicredit) al fine di abbassare il livello di deterioramento e contestualmente liberare risorse di carattere economico e patrimoniali.



CREDITI DI CASSA PER BANCA 2019								
BANCA	2019			2018			Δ 2019/2018	INC % 2019
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
BCC VALLE DEL TORTO	-	-	-	14.103	14.103	1	(100,00%)	(100,00%)
BCC CASTELLI IBLEI	86.266	72.244	2	98.373	41.893	3	(12,31%)	27,21%
BCC DON RIZZO	106.205	83.243	4	106.205	51.400	4	0,00%	33,50%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	264.364	235.266	24	264.387	197.237	23	(0,01%)	83,38%
BCC SAN MICHELE	270.523	232.807	2	270.523	161.149	2	0,00%	85,32%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	820.212	344.262	18	820.212	304.296	18	0,00%	258,70%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	40.800	16.926	7	10.958	10.958	2	272,34%	12,87%
BANCA NUOVA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
BANCA SELLA SPA	237.943	203.252	8	224.876	143.017	5	5,81%	75,05%
BANCO BPM S.P.A.	54.198	9.771	3	12.157	1.629	1	345,80%	17,09%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	925.365	540.278	80	509.155	314.881	47	81,75%	291,86%
INTESA SANPAOLO SPA	2.643.408	1.725.681	78	2.838.476	1.490.274	88	(6,87%)	833,74%
UNICREDIT BANCA SPA	164.223	79.771	7	372.604	204.232	24	(55,93%)	51,80%
TOTALE	5.613.506	3.543.501	233	5.542.029	2.935.067	218	1,29%	100,00%

Come detto più volte, il Management di Credimpresa ha concluso ad agosto 2019 un accordo transattivo di rilevanza strategica con Unicredit SpA, per un'operazione massiva di stralcio che ha consentito di riqualificare il portafoglio impieghi e contestualmente liberare risorse economiche immobilizzate a presidio del rischio di credito. Ciò ha avuto impatti importanti sia sotto il profilo economico che patrimoniale.

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER BANCA 2019								
BANCA	2019			2018			Δ 2019/2018	INC % 2019
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
BCC VALLE DEL TORTO	92.391	52.853	2	97.868	37.880	2	(5,60%)	0,45%
BCC DI PACHINO	12.508	2.132	2	11.763	359	2	6,33%	0,06%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	273.934	134.408	12	265.875	86.932	11	3,03%	1,32%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	509.134	307.290	29	503.778	226.576	29	1,06%	2,46%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	69.546	19.631	2	69.546	12.858	2	0,00%	0,34%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.439.329	1.532.270	142	2.935.488	1.099.017	124	17,16%	16,64%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.832.541	740.952	159	1.685.345	492.762	133	8,73%	8,86%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	7.933	952	2	7.933	428	2	0,00%	0,04%
BCC SAN FRANCESCO	27.962	3.959	2	27.962	1.969	2	0,00%	0,14%
BANCA SELLA SPA	317.056	106.046	11	210.019	51.943	7	50,97%	1,53%
BANCO BPM SPA	549.918	311.086	32	598.534	247.910	35	(8,12%)	2,66%
CARIGE	97.586	59.290	2	144.799	43.885	4	(32,61%)	0,47%
CREDITO EMILIANO SPA	54.849	24.785	4	161.567	95.685	4	(66,05%)	0,27%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	5.701.481	2.418.131	322	5.442.255	1.574.214	313	4,76%	27,58%
BCC DON RIZZO	60.552	34.524	3	60.552	23.866	3	0,00%	0,29%
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	375.000	37.500	1	-	-	-	100,00%	1,81%
INTESA SANPAOLO SPA	3.087.439	1.732.932	203	2.825.758	1.283.407	192	9,26%	14,93%
UNICREDIT BANCA SPA	4.165.626	1.090.116	210	18.703.876	8.098.119	800	(77,73%)	20,15%
TOTALE	20.674.786	8.608.855	1.140	33.752.917	13.377.808	1.665	-38,75%	100,00%



INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE – BASILEA 3

Il Management di Credimpresa, nonostante il confidi non abbia ancora i requisiti per l'iscrizione al nuovo albo ex art.106 del T.U.B. ha ritenuto importante, in una logica di continuità prudenziale e di strategia per il futuro, continuare ad utilizzare le regole di "Basilea 3", già adottate nel 2016, al fine di monitorare nel continuo i Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali connessi ai rischi propri dell'attività svolta. In questo senso risulta altresì importante la scelta di continuare ad utilizzare ai fini bilancistici i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepite dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS".

Indicatori Patrimoniali rilevanti

Tipo rischio	Metodologia di misurazione del rischio	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2019)	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2018)
Credito	Quantitativa (Metodo Standardizzato)	1.547.536	2.269.330
Operativo	Quantitativa (metodo Base)	343.380	410.120
Capitale	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	15.968.270	12.013.556
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
Totale	Totale fondi propri	15.968.270	12.013.556

Ratios Patrimoniali regolamentari	CET1 Ratio	61,77%	31,71%
	Total Capital Ratio	61,77%	31,71%

Credimpresa possiede Fondi Propri, al 31 dicembre 2019, quantificabili in 15.968.270 euro (12.013.556 nel 2018) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a 1.890.916 euro (2.679.450 euro nel 2018): alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio risultano quasi raddoppiati (61,77%) rispetto al 2018 (31,71%).

Grandi Esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste.

Il requisito patrimoniale è soddisfatto con capitale primario di classe 1. Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2019, due posizioni annoverabili come "grande esposizione" entrambi riferibili ad Istituti di Credito.

Altre informazioni

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

Mutualità Prevalente

Ai sensi degli art. 2512 e 2513 del Codice Civile si conferma che Credimpresa ha scopo mutualistico, ai sensi dello statuto art. 4 oggetto sociale, ed esercita in via prevalente a favore dei soci, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Le Risorse Umane

Credimpresa, al 31.12.2019, può contare su 11 dipendenti full time a tempo indeterminato, 1 Quadro, 3 part time a tempo indeterminato e 2 co.co.co., per un totale di 16 dipendenti. L'organigramma prevede 8 aree a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni strategiche della società.

Rapporti con Società Controllate e Collegate

Credimpresa non detiene alcuna partecipazione, ne è sottoposta a controllo da parte di altre imprese.

Parti Correlate

In tema di operazioni con parte correlate, ed in ossequio al principio contabile IAS 24, nel corso del 2019 sono state erogate garanzie nei confronti di Amministratori per un importo pari a 325.000 euro. In definitiva al 31 dicembre 2019 risultano affidamenti garantiti in essere nei confronti di Amministratori per un'esposizione residua pari a 333.281 euro.

Per un maggiore dettaglio inerenti le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, si rimanda alla sezione 6 della Nota Integrativa – Parte D.

Trattamento e Gestione Reclami

Nel corso del 2019 Credimpresa ha registrato 2 reclami da parte dei propri soci, definiti per infondatezza delle richieste.



Responsabilità Ambientale e Tutela della Sicurezza nei luoghi di lavoro

Credimpresa, in collaborazione con la Ergon Srl, predispone ed attua tutte le misure necessarie a tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e si occupa dei controlli sui luoghi di lavoro e di tutte le attività di sorveglianza sanitaria previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/2008.

Informazioni sul personale e adempimenti in materia di protezione dei dati personali Codice Privacy (d.lgs. 196/2003) e Regolamento UE GDPR 679/2018

Con il Regolamento UE GDPR 679/2018 in vigore in tutta Europa dal 25 maggio 2018 è cambiata la normativa privacy con impatti che hanno riguardato anche il confidi. Oggi la normativa di riferimento si declina attraverso:

1. Regolamento UE GDPR 679/2018 in vigore in tutta Europa dal 25 maggio 2018;
2. D. Lgs n. 101 del 10 agosto 2018 che ha modificato il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice Privacy) adeguandolo al GDPR 679.

Il Regolamento si applica al trattamento di dati di persone fisiche, interamente o parzialmente automatizzati o non automatizzati, contenuti in un archivio o destinati a confluirci. La Funzione Compliance ed Antiriciclaggio, già dal 2018, aveva provveduto al rilascio del nuovo modello "Atto di informazione per la protezione dei dati e consenso sulla privacy" integrato di tutte quelle informazioni obbligatorie previste dal Regolamento GDPR. Nel nuovo modello, pertanto, vengono immediatamente elencate le funzioni assegnate agli organi aziendali (Titolare, Delegato, Responsabile..) recependo gli elementi fondamentali che devono essere presenti affinché l'informativa sia efficace e sintetica, tra cui l'indicazione dei dati di contatto delle figure aziendali coinvolte, un'elencazione completa dei diritti dell'interessato, in particolare il diritto all'oblio e alla portabilità dei dati, e le modalità di utilizzo degli stessi dati da parte del Confidi. L'adeguamento alla nuova normativa inevitabilmente presupponeva anche un'attività di valutazione del grado di compliance ai requisiti introdotti dal Nuovo Regolamento Europeo in materia di Trattamento dei Dati Personali, attraverso un'attività di assessment dal punto di vista tecnologico e organizzativo con riferimento alla sicurezza dei dati personali che Credimpresa ha affidato ad una figura specializzata; il relativo report ha confermato la sostanziale conformità del Confidi e delle procedure adottate, tuttavia con dei margini di miglioramento rispetto ad alcune fattispecie che sono state attenzionate anche nel corso del 2019. Per quanto concerne il consenso raccolto precedentemente al 25 maggio 2018, poiché lo stesso acquisito a mezzo della precedente modulistica era chiaramente distinguibile da ogni altra richiesta o dichiarazione rivolta all'interessato (essendovi un modello ad hoc), ed essendo espressamente indicati, seppur sommariamente, il titolare del trattamento, il responsabile del trattamento, i tempi di conservazione dei dati, i diritti dell'interessato e, soprattutto, i dati di contatto, la Funzione ha ritenuto di non procedere alla nuova acquisizione del consenso manifestato dai soci precedentemente alla riforma del 25 maggio 2018. Infine, è esclusa per Credimpresa la tenuta del Registro delle attività del trattamento, che rappresenta un sistema documentale di gestione della privacy dal quale si evince il rispetto dei requisiti di conformità al Regolamento, non sussistendone l'obbligo in quanto trattasi di impresa con meno di 250 dipendenti.



Antiriciclaggio

Il d. Lgs 231/07 ha subito, nel corso del 2019, ulteriori modifiche, soprattutto in tema di adeguata verifica della clientela, con il d.lgs n. 125 del 4 ottobre 2019 che ha recepito la V Direttiva Antiriciclaggio, in vigore dal 10 novembre 2019.

L'evoluzione della suddetta normativa antiriciclaggio ha portato a revisionare la policy antiriciclaggio in essere presso il confidi, ed in particolare la revisione n. 05 del modello di adeguata verifica della clientela approvato dal CDA nella seduta del 08 gennaio 2020. Nel 2019 non si è proceduto a nessuna segnalazione operazione sospetta (SOS), essendo stato il Confidi oggetto di richieste documentali a seguito di indagini bancarie, che hanno coinvolto alcuni soci di Credimpresa, relative a posizioni vetuste (oltre 10 anni), a sofferenza, per le quali non vi è alcun nuovo rapporto finanziario entro i 5 anni o per le quali il rapporto non si è mai aperto essendosi l'attività fermata nella fase istruttoria.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Attività di Ricerca e di Sviluppo

Nel corso del 2019 Credimpresa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.

I Risultati di carattere Patrimoniale e Reddittuale

Di seguito vengono esposti i principali aggregati economico/patrimoniali e le relative variazioni intercorse nel corso dell'esercizio individuando inoltre i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dai confidi:

	2019	2018	Variaz. % 2019/2018
INDICATORI DI STOCK			
<i>Stock Garanzie in essere nell'anno di riferimento</i>	64.441.045	83.715.835	(23,02%)
<i>Stock Garanzie deteriorate</i>	26.288.292	39.294.946	(33,10%)
<i>Valore Portafoglio Attività finanziarie</i>	21.286.264	21.944.920	(3,00%)
<i>Fondi Propri</i>	15.968.270	12.013.556	32,92%
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	25.792.274	37.822.175	(31,81%)
<i>Requisiti Patrimoniali Pillar I</i>	1.551.210	2.679.450	(42,11%)
CET1 Ratio	61,77%	31,71%	94,81%
Total capital ratio	61,77%	31,71%	94,81%

INDICATORI DI FLUSSO			
Garanzie erogate nell'anno di riferimento	14.739.225	14.402.200	2,34%
Margine Finanziario	914.361	566.465	61,42%
Commissioni Nette	1.011.870	1.172.683	(13,71%)
Margine d'intermediazione	1.914.018	1.727.555	10,79%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1.554.862	(847.172)	(283,54%)
Spese amministrative	(1.023.796)	(1.037.738)	(1,34%)
Risultato della gestione operativa	2.651.464	(50.835)	(5315,83%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	2.651.464	(50.835)	(5315,83%)
Utile (perdita) d'esercizio	2.648.446	(52.836)	(5112,58%)

La lettura dei dati di sintesi sopraesposti evidenziano un decremento delle garanzie in essere del 23,02% accompagnate da una più che proporzionale flessione garanzie deteriorate (-33,1%) dovuto in misura preponderante, come detto più volte, al saldo e stralcio massivo Unicredit.

In lieve aumento il flusso di garanzie erogate nell'anno (2,34%) che però si traduce in un volume di commissioni nette in calo (-13,71%): le cause vanno ricercate in garanzie prestate mediamente al 60% e parte del flusso di garanzie erogate (11,5%) a valere sul Fondo MISE e quindi a prezzi notevolmente calmierati rispetto a quelli di mercato.

A fronte di un decremento del portafoglio in strumenti finanziari (-3,00%), a seguito soprattutto della vendita di alcuni titoli di debito e quote OICR, si genera un margine finanziario in forte aumento (+61,42%) derivante, oltre che da interessi su titoli di debito e dividendi su titoli di capitale anche da utili da cessione dei titoli sopra citati.

Alla luce di quanto detto, il margine d'intermediazione risulta in crescita (+10,79%) rispetto al 2018.

Rispetto all'impairment del portafoglio garanzie deteriorate le rettifiche di valore su rischio di credito (0,85 mln di euro del 2018) lasciano spazio a riprese di valore importanti per il 2019 (1,6 mln di euro) nonostante il già citato importante adeguamento dei presidi posti in essere sul portafoglio NPL in essere; risultano in live aumento le spese amministrative (+2,01% rispetto al 2018)

Per effetto delle dinamiche sopraesposte il risultato della gestione operativa risulta oltremodo positiva (2.651.464 euro), rispetto allo scorso anno dov'era negativo per 50.835.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale i ratios patrimoniali risultano tutti in deciso miglioramento riconducibile essenzialmente allo stralcio massivo del portafoglio deteriorato Unicredit: in particolare il Total Capital Ratio passa dal 31,71% del 2018 al 61,77% del 2019; le RWA risultano in decisa flessione (-31,81% rispetto al 2018) e quindi minori assorbimenti patrimoniali (-42,11%); anche i fondi propri beneficiano dell'operazione massiva Unicredit (+32,92%) rispetto al 2018. Gli stessi si attestano a 15.968.270 euro.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un decremento dell'incidenza del deteriorato complessivo contestuale ad una diminuzione dell'esposizione complessiva garantita; in particolare si abbate l'incidenza delle classi di deterioramento oggetto del saldo e stralcio Unicredit: le inadempienze probabili (3,98% vs 5,46% nel 2018), le sofferenze di firma (25,55% vs 33,45% del 2018), le sofferenze lorde (34,26% vs 40,07% nel 2018) delle garanzie in essere.

INDICATORI DI RISCHIO DEL CREDITO 2019				
INDICI	2019		2018	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Garanzie escusse/Garanzie rilasciate	5.613.506	8,71%	5.542.029	6,62%
	64.441.045		83.715.835	
Posizioni scadute/Garanzie rilasciate	1.645.784	2,55%	1.181.061	1,41%
	64.441.045		83.715.835	
Inadempienze probabili/ Garanzie rilasciate	2.567.320	3,98%	4.568.242	5,46%
	64.441.045		83.715.835	
Sofferenze di firma/Garanzie rilasciate	16.461.682	25,55%	28.003.614	33,45%
	64.441.045		83.715.835	
Sofferenze Lorde (Firma e Cassa)/ Garanzie rilasciate	22.075.188	34,26%	33.545.643	40,07%
	64.441.045		83.715.835	

Evoluzione Economico – Patrimoniale

Il disposto del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile introdotto dal D.Lgs n. 32/2007 richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Principali Indici di bilancio

	2019	2018	Variaz. % 2019/2018
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti vs Enti Creditizi / Totale Attivo	19,39%	14,67%	32,16%
Portafoglio Attività Finanziarie/ Totale Attivo	66,41%	68,81%	(3,48%)
Patrimonio netto / Totale Passivo	54,10%	40,68%	32,98%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROI (Risultato di gestione / Totale Attivo)	8,38%	(0,16%)	(5238,81%)
ROA (Utile di periodo / Totale Attivo)	8,37%	(0,16%)	(5235,50%)
ROE (Utile di periodo / (Patrimonio netto-Utile di periodo))	18,31%	(0,40%)	(4668,73%)
Commissioni Attive/ Ricavi	46,66%	58,20%	(19,82%)
Interessi, Dividendi ed utili da cessione titoli/ Ricavi	37,32%	28,60%	30,49%
Altri ricavi / Ricavi	16,02%	13,20%	21,32%
Spese del personale / Costi	36,19%	37,90%	(4,52%)
Rendimento Portafoglio Titoli	4,01%	2,86%	40,62%
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	52,84%	67,88%	(22,16%)
Cost/Income (Costi operativi/Margine di Intermediazione)	(54,65%)	(60,07%)	(9,01%)
Costi operativi / Commissione Nette	(103,44%)	(88,49%)	16,89%
Commissioni Nette / Garanzie Erogate nell'esercizio	6,87%	8,14%	(15,69%)
Costi operativi / Garanzie erogate nell'esercizio	(7,10%)	(18,75%)	(62,13%)
Costo del personale / Garanzie Concesse	(5,57%)	(5,72%)	(2,69%)
Commissioni attive / Garanzie Concesse	7,75%	9,00%	(13,82%)
Costi del personale / Margine di Intermediazione	(42,84%)	(47,69%)	(10,16%)
INDICI DI PRODUTTIVITA'			
Commissioni nette su dipendenti	63.242	78.179	(19,11%)
Costi del personale / Numero medio dipendenti	(51.276)	(54.920)	(6,63%)
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	119.688	115.170	3,92%
Garanzie Rilasciate nel Periodo/ Numero dipendenti	921.202	960.147	(4,06%)
Risultato di gestione / Numero medio dipendenti	165.500	(3.522)	(4798,51%)

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è improntata, come si è già avuto modo di esporre più in dettaglio, al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura mutualistica della Cooperativa.

Alla luce dell'evento straordinario - Covid 19 - e delle criticità che ne deriveranno in termini economici e finanziari, il Management di Credimpresa sarà impegnata a revisionare in tempi brevi il budget ed il relativo piano operativo 2020 ridefinendo obiettivi e strategie per raggiungerli in uno scenario completamente mutato. Successivamente, il CdA approverà la revisione degli strumenti di pianificazione strategica 2020 di cui sopra.

Forse ancor di più oggi, alla luce della situazione che stiamo vivendo e rispetto al contesto economico che Credimpresa dovrà affrontare nel prossimo futuro, il processo aggregativo,

finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B. è ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, ancor di più come passaggio fondamentale e di impulso strategico per la sussistenza e la crescita del Confidi; in tal senso il Management dello stesso continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.

Tutto ciò mentre sembrava, finalmente, vedere la luce l'assetto definitivo del quadro normativo con la coesistenza, da un lato, dei confidi maggiori (ex art.106 T.U.B.) e dall'altro dei confidi minori (ex art.112 T.U.B.); questi ultimi, entro febbraio 2021, dovevano essere quantificati e valutati circa la loro sussistenza rispetto a requisiti patrimoniali ed economici; infatti la tanto attesa creazione dell'albo ex art.112 dei Confidi Minori è stata avviata dal Consiglio di Gestione dell'Organismo Confidi Minori (OCM) a partire dal 10 febbraio 2020. L'istanza di iscrizione nel nuovo elenco tenuto dall'OCM doveva essere presentata all'Organismo almeno tre mesi prima della scadenza del periodo transitorio (vale a dire entro il 10 novembre 2020). La stessa, verosimilmente, verrà prorogata.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Gli eventi relativi al COVID-19 che si sono manifestati in Italia a partire da fine febbraio 2020, interessando dapprima l'Italia settentrionale per poi propagarsi in tutta la nazione, hanno richiesto misure eccezionali di carattere socio-sanitario al fine di salvaguardare la salute dei cittadini italiani. Le attività di alcuni settori economici (manifatturiero, turismo, alberghiero, trasporti) stanno subendo contraccolpi anche significativi per effetto delle restrizioni conseguenti alle decisioni assunte dalle autorità nazionali in relazione all'evoluzione del Coronavirus. Le stesse hanno comportato anche la limitazione o la sospensione di talune attività economiche con reali effetti a catena sulle attività dei settori finanziario e dei servizi. In considerazione della continua evoluzione del fenomeno, e delle proporzioni assunte a carattere globale, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sulle attività economiche e finanziarie. La redditività futura di tutto il sistema bancario e finanziario passerà necessariamente dall'approccio che l'Italia ma soprattutto l'Europa utilizzerà per affrontare l'emergenza sul piano economico-finanziario con misure, ci si augura, finalmente organiche e straordinarie data proprio la straordinarietà dell'evento.

In particolare, saranno essenzialmente tre i fattori che influenzeranno la redditività futura dei Confidi e di Credimpresa in particolare:

1. gli strumenti di politica economica che verranno adottati dal Governo italiano e poi declinate dalle singole Regioni: questi potranno avere nei confidi il mezzo di supporto alle micro e piccole imprese, le quali hanno maggiori criticità nel relazionarsi con il sistema bancario per accedere al credito. Occorre, ancora di più in questo momento, favorire un processo di progressiva ed effettiva complementarità degli strumenti e delle risorse, pubbliche e private;
2. l'andamento dei mercati finanziari, dalla rischiosità delle attività nonché dalle misure di politica monetaria che verranno adottate in seno al Consiglio direttivo della BCE. Nello specifico il 18 marzo scorso, la stessa BCE ha avviato un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per complessivi 750 miliardi nell'anno in corso. Il programma, denominato "Pandemic Emergency Purchase Programme", durerà almeno sino alla fine del 2020 ma si potrà ulteriormente estendere qualora l'emergenza sanitaria dovesse

proseguire. Questo ed altri programmi di acquisto di titoli di debito contribuiranno a stabilizzare il valore dei titoli di Stato;

3. le misure messe in campo dal governo con il "Decreto Legge Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) hanno, tra l'altro, previsto delle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di Covid-19 concedendo alle imprese la facoltà di richiedere l'attivazione di diverse misure di sostegno finanziario che sostanzialmente prorogheranno, senza costi accessori e senza aggravio di rischio, i termini di scadenza al 30 settembre 2020. Inoltre lo stesso decreto ha previsto un ruolo sempre più centrale della garanzia pubblica attraverso il Fondo Centrale di Garanzia con la gratuità della stessa e l'innalzamento dei massimali garantiti fino al 31.12.2020.

Alla luce di quanto fin qui scritto ed a causa dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno, oltretutto ancora in fieri, risulta oltremodo difficile effettuare una stima di impatto in modo attendibile data la situazione di generale incertezza determinata dal fenomeno. Evidentemente, l'evento porterà con sé degli strascichi economici che nel caso di Credimpresa si tradurranno soprattutto in un calo del livello commissionale derivante da un'operatività in flessione, ad oggi difficilmente quantificabile.

Sotto l'aspetto finanziario, a fronte di un margine d'interesse che si prevede stabile rispetto ad un flusso cedolare derivante, in prevalenza, da titoli di debito di Stato, si prevede in contrazione il flusso di dividendi incassati su titoli di capitale in portafoglio, soprattutto relativi a quelli staccati dagli Istituti di Credito, a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte della BCE nel posticipare il pagamento degli stessi.

Giova, inoltre, ricordare come il Confidi, già dal 2018, non abbia strumenti in portafoglio, quote OICR o azioni, tali per cui occorra obbligatoriamente classificarli nel portafoglio FVTPL "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e che per le azioni ancora in portafoglio è stata esercitata (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, senza transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Questo per evidenziare come l'eventuale perdita di valore del portafoglio azionario non avrebbe impatto sul conto economico ma esclusivamente a riserva di valutazione a patrimonio netto.

Riguardo alle rettifiche di valore per rischio di credito occorre distinguere quelle derivanti dall'impairment su garanzie in essere e quelle relative ai titoli di debito in portafoglio anche in ossequio al principio contabile IFRS9. Per le prime, anche a seguito delle misure di politica economica già accennate, difficilmente si avrà manifestazione di un aggravio di rischio nel breve termine e quindi di peggioramento nel livello di deterioramento del portafoglio se non nell'ultimo trimestre del 2020. Chiaramente il portafoglio garanzie in essere tendenzialmente aumenterà il suo grado di rischio complessivo, con livelli di PD medi stimati (Cerved) che passano dal 4,9% ante Covid al 6,8% (scenario soft) fino ad un massimo del 10,4% (scenario hard). Gli scenari ipotizzati avrebbero un impatto di carattere economico nella gestione del portafoglio crediti/garanzie in virtù della variazione dell'affidabilità economico/finanziaria e della probabilità di insolvenza a 12 mesi di ciascun affidato. A tal proposito, occorre rilevare che il 10 gennaio 2020 Credimpresa ha perfezionato un accordo transattivo con BNL S.p.A. per lo stralcio massivo di posizioni a sofferenza ed ad inadempienza probabile per un valore complessivo pari a circa 1,2 mln di euro. La suddetta operazione permette di generare riprese di valore su crediti per circa 0,6 mln di euro. Riguardo, invece, all'impairment su titoli di debito in portafoglio, eventuali rettifiche di valore, ad oggi

difficilmente stimabili, saranno determinate, in ossequio all'IFRS9, sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi), avvalendosi, inoltre, di informazioni prospettiche (*"forward looking"*) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante le analisi di scenario di cui sopra (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Alla luce di quanto detto, il Management di Credimpresa, consolidati i dati relativi al I trimestre 2020, si preoccuperà di revisionare il budget ed il relativo piano operativo 2020 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile all'interno del quale verranno ridefiniti gli obiettivi strategici per il 2020. In ogni caso, preme sottolineare come, rispetto agli scenari che si verificheranno, anche quelli più stressati, Credimpresa risulta ampiamente dotata di strumenti finanziari e patrimoniali tali da poter fronteggiare gli effetti, anche quelli più severi, che si produrranno nel corso dell'esercizio 2020; a tal proposito giova ricordare che il confidi disponeva, al 31.12.2019, di Fondi Propri pari a più di 10 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio.

Proposta di Approvazione del Bilancio e destinazione risultato d'esercizio

In conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.



Signori Soci,

l'utile netto dell'esercizio 2019 è pari a 2.648.446 euro. Vi proponiamo di destinare l'utile a Riserva legale per 132.422 euro ed alla voce Altre Riserve per 2.515.024 euro

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Palermo Autorizzazione n 128690/02 - Agenzia delle Entrate ufficio Palermo 2.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli art. 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri





Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2019

CREDIMPRESA SOC. COOP.

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	436	1.893
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A C.ECONOMICO	-	1.210.220
a) Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligat.valutate al fair value quote di OICR non impegnante -NO OCI OPTION	-	1.210.220
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI	20.649.469	20.734.699
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.555.671	7.942.014
50 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
70 PARTECIPAZIONI	-	-
80 ATTIVITÀ MATERIALI	2.271.932	2.340.330
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.839	1.307
100 ATTIVITÀ FISCALI:	133	-
a) Correnti	133	-
b) Anticipate	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120 ALTRE ATTIVITÀ	189.511	181.086
TOTALE ATTIVO	31.669.992	32.411.549

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.725.888	1.424.918
a) debiti	1.725.888	1.424.918
b) titoli in circolazione	-	-
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-
30 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
40 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
50 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
60 PASSIVITÀ FISCALI:	1.482	2.001
a) Correnti	1.482	2.001
b) Anticipate	-	-
70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	3.356.215	3.695.509
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	364.552	322.405
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	9.108.871	13.780.768
a) impegni e garanzie rilasciate	9.094.257	13.768.985
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per Rischi ed oneri	14.614	11.783
110 CAPITALE	13.505.120	14.445.587
150 RISERVE	(416.801)	(665.677)
160 RISERVA DA VALUTAZIONE	1.376.218	(541.125)
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	2.648.446	(52.836)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.669.992	32.411.549



CREDIMPRESA SOC. COOP.

CONTO ECONOMICO		
VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	540.588	553.376
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.213)	(11.593)
30 - MARGINE DI INTERESSE	528.376	541.783
40. Commissioni attive	1.142.658	1.302.159
50. Commissioni passive	(130.787)	(122.926)
60 - COMMISSIONE NETTE	1.011.870	1.179.233
70. Dividendi e proventi simili	107.277	83.348
100. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	195.929	2
100.b) attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	195.929	-
110. Risultato netto attività e passività valutate al FV con impatto a CE	70.567	(70.261)
110.b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	70.567	(70.261)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.914.018	1.734.105
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.173.012)	(425.875)
130.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.199.755)	(395.908)
130.b) altre operazioni finanziarie valutate Fair Value OCI	26.744	(29.968)
150 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	741.006	1.308.230
160. Spese amministrative:	(1.023.796)	(1.037.738)
160.a) Spese per il personale	(820.288)	(823.803)
160.b) Altre spese amministrative	(203.509)	(213.935)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.725.042	(421.297)
170.a) Impegni e garanzie rilasciate	2.727.873	(421.297)
170.b) Altri accantonamenti netti	(2.831)	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(128.075)	(110.491)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(710)	-
200. Altri proventi e oneri di gestione	337.996	210.461
210 - COSTI OPERATIVI	2.651.464	(50.835)
260 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.651.464	(50.835)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.018)	(2.001)
280 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.648.446	(52.836)
300 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.648.446	(52.836)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		2019	2018
voci			
10. Utile (Perdita) d'esercizio		2.648.446	(52.836)
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		530.780	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		(13.109)	24.112
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>			
100. Copertura di investimenti esteri			
110. Differenze di cambio			
120. Copertura dei flussi finanziari			
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.399.672	109.028
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		1.917.343	133.140
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)		4.565.790	80.304

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	Reddittività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
						Operazioni sul patrimonio netto					
Capitale	14.446	-	14.446					13.506			
Sovrapprezzo di emissione											
Riserve:	(666)	-	(666)	(53)	-	-	-	(417)			
a) di utili	337		337	-				337			
b) altre	(1.003)		(1.003)	(53)				(754)			
Riserve da valutazione	(541)		(541)					1.376			
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	(53)	-	(53)	53				2.648			
Patrimonio netto	13.186	-	13.186	-	-	-	1.279	17.113			



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2018	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2018		Patrimonio netto al 31.12.2018		
	Capitale	14.467	-	14.467	Riserve	52	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	14.446	(21)	-	14.446	
Sovrapprezzo di emissione																		
Riserve:		(990)	-	(990)	52	-	-	-	-	-	-	-	272				(666)	
a) di utili		(2.434)		(2.434)	52												(2.382)	
b) altre		1.444		1.444									272				1.716	
Riserve da valutazione		782		782									(1.323)				(541)	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio		52		52	(52)												(53)	
Patrimonio netto		14.311		14.311									(1.072)				13.186	

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	1.228.218	871.875
- risultato d'esercizio (+/-)	2.648.446	(52.836)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-	13.090
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	29.145
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.173.012	818.026
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	128.785	110.491
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.725.042)	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	3.018	2.001
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(48.043)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(558.147)	(1.701.343)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.210.220	(1.210.220)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	85.230	1.851.862
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.786.669)	(2.358.149)
- altre attività	(66.928)	15.164
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	272.488	(299.050)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300.970	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(271.602)
- altre passività	(28.482)	(27.448)
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	942.559	(1.128.518)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.549)	5.073
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	3.766
- acquisti di attività immateriali	(3.549)	1.307
- acquisti di rami d'azienda	-	-
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.549)	5.073
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(940.468)	1.124.956
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(940.468)	1.124.956
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.457)	1.511

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.893	382
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.457)	1.511
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	436	1.893

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri



Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

PARTE “A”

POLITICHE CONTABILI



A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Credimpresa Soc. Coop. Il Bilancio al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo gli i principi contabili internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)”, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dal Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro; il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro.

Si fa, inoltre, presente che riguardo i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti di nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Secondo quanto indicato dalle nuove Istruzioni, le stesse si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto della Redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

❖ **Continuità aziendale**

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, con riferimento alla verifica del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente Bilancio, si riferisce quanto segue: la pandemia in atto a livello globale ha stravolto la socialità e la salute dei cittadini del mondo intero causando, altresì, effetti dirompenti sull'economia globale. Questo, ovviamente, avrà un impatto anche nell'economia italiana e nello specifico della realtà dei confidi ed inevitabilmente di Credimpresa.

A fronte delle criticità derivanti da un contesto economico particolarmente sfavorevole, la continuità aziendale di Credimpresa è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori.

In particolare, il Management di Credimpresa sarà impegnato, sin da subito, a revisionare il budget ed il relativo piano operativo 2020 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile all'interno del quale verranno ridefiniti gli obiettivi strategici per il 2020.

Lo stesso Management risulta conscio del momento difficile attuale e prospettico ma altresì, confidente, rispetto agli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress.

A tal proposito giova ricordare che il confidi disponeva, al 31.12.2019, di Fondi Propri pari a più di 10 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio. Si fa comunque rimando anche a quanto descritto in dettaglio ai paragrafi "Linee strategiche per il futuro" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione allegata al presente fascicolo di bilancio.

❖ **Competenza economica**

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

❖ **Coerenza di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.



❖ **Rilevanza ed aggregazione**

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

❖ **Divieto di compensazione**

Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

❖ **Informativa comparativa**

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Le voci e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per il dato comparativo non sono state indicate.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO


Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e la data di approvazione si è propagata nel mondo una pandemia causata dal virus Covid-19 che verosimilmente inciderà sui risultati economici futuri. Tuttavia la correlazione diretta tra il fenomeno Coronavirus e gli specifici impatti di bilancio nell'esercizio futuro risulta, ad oggi, di difficile determinazione. Ancor di più in questo momento in cui l'emergenza sanitaria e sociale non è ancora terminata e sono ancora imprevedibili gli effetti di carattere economico e finanziario che ne deriveranno sia a livello globale che locale. Pertanto ad oggi la stima d'impatto risulta non quantificabile in modo attendibile. Per una disamina più dettagliata del fenomeno e dei suoi effetti si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella relazione sulla gestione relativamente ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal confidi a partire dal 1° gennaio 2019:

- ❖ In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.



Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Alla luce di quanto detto, Credimpresa ha scelto di applicare il principio retrospettivamente non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018: in particolare ha utilizzato il metodo retrospettivo parziale che semplifica le modalità di determinazione della passività finanziaria e del diritto d'uso e, proprio per questo motivo, permette di non esporre ai fini comparativi i dati relativi al precedente esercizio. In questo caso le passività finanziarie del leasing sono state determinate sulla base del valore attuale delle rate residue da pagare attualizzate utilizzando l'*incremental borrowing rate* individuato, nel caso specifico, nell'IRS3 più spread 2,8% applicabile alla data del 1 gennaio 2019. L'opzione adottata da Credimpresa prevede l'iscrizione del diritto d'uso ad un valore corrispondente a quello della passività: in questo caso non si ha alcun effetto sul patrimonio netto iniziale.

Il cambiamento nella definizione di lease è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo ("right of use"). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un lease se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

Inoltre, nell'adottare l'IFRS 16, il confidi non si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* non avendo classi di attività con un orizzonte temporale di 12 mesi.

Credimpresa, invece, si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di lease non supera il valore di 5.000 euro, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio ed arredi.



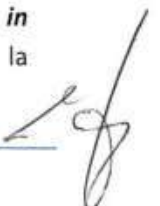
Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altre spese amministrative" del conto economico.

L'IFRS 16 non cambia la sostanza della modalità di rilevazione del contratto di lease prevista per il locatore. Secondo l'IFRS 16, il locatore continua a classificare i lease come lease finanziari e operativi contabilizzando diversamente le due tipologie di lease.

Tuttavia, l'IFRS 16 ha modificato ed esteso l'informativa richiesta, con particolare riferimento alle modalità in cui il locatore gestisca il rischio derivante dagli interessi residuali nei beni in lease.

Secondo l'IFRS 16, un locatore intermedio contabilizza il contratto principale e il contratto di sub-lease come due contratti separati. Al locatore intermedio è richiesto di classificare il contratto di sub-lease come lease finanziario oppure operativo sulla base della valutazione avente ad oggetto il diritto d'uso emergente dal contratto principale (e non in base al bene sottostante il contratto come previsto dallo IAS 17).

- ❖ In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o **IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements:** l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - o **IAS 12 Income Taxes:** l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - o **IAS 23 Borrowing costs:** la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.
- ❖ In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.
- ❖ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la



necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

- ❖ In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione **"Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)"**. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
- ❖ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 **"Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard



siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori ed altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello



di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento ***all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società



controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. [Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche. (oppure indicare gli effetti). (In alternativa) Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.]

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, criteri di rilevazioni delle componenti reddituali.

1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari ed altri.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di



transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo. Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza. Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option". Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.



Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi. Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value". Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Confidi non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale, ovvero in sede di prima applicazione del principio, il Confidi ha esercitato l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo la rilevazione iniziale, per quanto concerne gli strumenti di debito, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita del Prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.



In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150. "Riserve".

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- *l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");*
- *i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.*

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- *gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;*
- *i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.*

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di funzionamento connessi con la distribuzione di prodotti finanziari).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

5 - DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura

6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Non sussistono attività finanziarie oggetto di copertura generica

7 - PARTECIPAZIONI

La società non detiene partecipazioni

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili ed arredi;
- macchine e dispositivi elettronici;
- impianti, macchinari e attrezzature;

- automezzi;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 130. "Altre attività". Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile. I fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si



prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono relative principalmente a software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate. Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

10 – ATTIVITÀ FISCALI

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste



la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso. La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio. In considerazione del disposto dell'art.13 del Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 comma 46, convertito in legge 326/2003 il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto consolidato iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto consolidato è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore



determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione, strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

13 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non sussistono titoli in circolazione.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15– PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

16 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

17 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Attualmente la Società non ha alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

18 – PASSIVITA' FISCALI

Si veda quanto indicato precedentemente nella voce "Fiscalità corrente e differita".

19 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Attualmente la Società non ha alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

20– ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- Fondi di terzi in gestione;
- Risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- Fondo rischi su garanzie prestate.

21 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in



bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 10 – Fondi per rischi ed oneri – Fondi di quiescenza e per obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri. Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'. I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

22– FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:



- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce 120. "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.



Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Nel caso dei fondi rischi e oneri per controversie legali, la stima include, oltre alle spese processuali a carico del Confidi in caso di conclusione non favorevole della controversia, anche le spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono Credimpresa nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Inoltre, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la modifica del proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie e impongono, di conseguenza, la riclassifica di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dal CdA del Confidi, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della società e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Confidi modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- a) un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- b) la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- c) il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.



Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Banca non ha effettuato riclassifiche a seguito della modifica del proprio modello di business.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 13. Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Confidi ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Confidi ricorre a modelli valutativi alternativi, quali il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo o il metodo reddituale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il fair value di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Confidi utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini della valutazione, Credimpresa acquisisce gli elementi informativi tramite:

- gli Istituti di Credito e le SGR per le quote OICR;
- riguardo attività riferite al 2 livello di fair value da Società specializzata utilizzando metodologia basata su analisi emittente, settore e rating per l'individuazione della curva dei tassi per la determinazione del prezzo teorico.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica, se disponibili, ulteriori informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi;

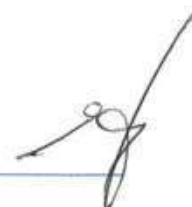
Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati ampiamente riconosciuti dal mercato.

In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di dati forniti dal provider Analysis, basandosi su modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato, desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio;

Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili. In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, il management effettua stime ed assunzioni.

A.4.4 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni rilevanti di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.



PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.863.550	785.919	-	20.649.469
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	19.863.550	785.919	-	20.649.469
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

La tabella di cui sopra è stata compilata considerando che:

- Nel livello 1 sono classificati titoli di debito, relativi a stato, banche, assicurazioni, finanziarie, titoli di capitale quotati in mercati attivi così come definiti dallo IFRS 13;
- Nel livello 2: sono riportati titoli di debito, nello specifico obbligazioni bancarie, e quote di fondi la cui valutazione si basa su parametri di mercato osservabili (comparable approach);
- Nel livello 3 sono classificate attività finanziarie la cui valutazione si fonda su modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Gli strumenti classificati in questo livello della gerarchia del Fair Value sono determinati sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato. Il Confidi non possiede titoli annoverabili in questa categoria.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente livello 3

Non sono espresse in bilancio variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.555.671	356.794	-	-	7.942.014	357.171	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.555.671	356.794	-	-	7.942.014	357.171	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.725.888	-	-	-	1.424.918	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.725.888	-	-	-	1.424.918	-	-	-

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

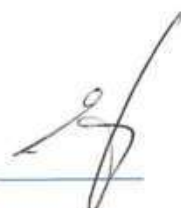
Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "day-one profit/loss" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.



PARTE “B”

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	2019	2018
a) Cassa	436	1.893
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	436	1.893

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.738.398	785.919	-	18.629.266	332.883	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	86.762	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.738.398	785.919	-	18.542.504	-	-
2. Titoli di capitale	1.125.152	-	-	1.772.550	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	19.863.550	785.919	-	20.401.816	332.883	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	19.524.317	18.962.150
a) Amministrazioni pubbliche	15.549.038	15.409.823
b) Banche	2.475.816	2.770.647
c) Altre società finanziarie	853.624	298.855
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	645.838	482.824
2. Titoli di capitale	1.125.152	1.772.550
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	469.700	568.963
c) Altre società finanziarie	-	195.157
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	655.452	1.008.430
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	20.649.469	20.734.699

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	19.545.004	19.545.004	-	-	20.685	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	19.545.004	19.545.004	-	-	20.685	-	-	-
Totale 2018	18.962.150	18.962.150	-	-	29.968	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	6.132.954	-	-	-	-	-	4.755.435	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	356.536	-	-	-	-	-	356.501	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	356.536	-	-	-	-	-	356.501	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	254.367	-	-	-	-	-
Totale	6.489.490	-	-	-	-	-	5.366.303	-	-	-	-	-

La voce comprende i saldi dei conti correnti attivi, disponibili ed indisponibili, detenuti presso le banche per un importo pari a 5.852.954 euro e 280.000 euro riferiti a depositi vincolati presso istituti di credito; sono inoltre ricompresi alcuni titoli di Stato, la cui esposizione al netto dell'imPAIRMENT si attesta a 356.536 euro, rientranti nel modello di business HTC.

Tra le Altre attività, inoltre, si evidenzia l'azzeramento dell'esposizione per integrale svalutazione del *cash collateral*, pari a 282.630 euro, versato nei confronti della capofila Confeserfidi, relativa alla *tranché cover* stipulata tra L'RTI del Mediterraneo e MPS.

Infine i crediti deteriorati verso la clientela fanno riferimento alle escussioni espresse al netto delle rettifiche di valore, mentre i crediti per attività in bonis sono riconducibili essenzialmente a commissioni da incassare nei confronti dei soci.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	2.054.352	2.054.352	-	-	2.054.352
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring		-	-			-
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo		-	-			-
1.4 Carte di credito		-	-			-
1.5 Prestiti su pegno		-	-			-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati		-	-			-
1.7 Altri finanziamenti		2.054.352	2.054.352	-	-	2.054.352
di cui: da escussione di garanzie e impegni		2.054.352	2.054.352	-	-	2.054.352
2. Titoli di debito	-	-	-			-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	11.830	-	-	-	-	11.830
Totale	11.830	2.054.352	2.054.352	-	-	2.066.181

Nella voce "Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni", sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni liquidate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	356.536	-	-	356.501	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	356.536	-	-	356.501	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	2.054.352	2.054.352	-	2.563.081	2.563.081
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	1.642.264	1.642.264	-	2.030.165	2.030.165
c) Famiglie	-	412.088	412.088	-	532.916	532.916
3. Altre attività	295.710	-	-	295.260	-	-
Totale	652.246	2.054.352	2.054.352	651.761	2.563.081	2.563.081

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato fanno riferimento a tre tipologie:

- Titoli di debito rappresentati da titoli di Stato facenti parte del BM HTC;
- escussioni su garanzie dei soci in essere;
- altri crediti, prevalentemente, derivanti da corrispettivi da incassare relativi a prestazioni già perfezionate.



Gli importi sono indicati al netto delle relative rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	356.794	356.794	-	-	(258)	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	5.597.853	-	-	(3.543.501)	
Altre attività	295.710	295.710	-	-	-	-	-	
Totale 2019	652.504	652.504	-	5.597.853	(258)	-	(3.543.501)	
Totale 2018	369.801	357.171	-	5.542.029	(669)	-	(2.978.948)	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:					1.373.198	1.360.354
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.373.198	1.360.354
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.373.198	1.360.354

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie



Sezione 8 - Attività materiali - voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	3.927.778	3.927.778
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.314.506	3.314.506
c) mobili e arredi	327.500	327.500
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	285.772	285.772
2. Attività acquisite in leasing finanziario	59.676	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	27.228	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	32.448	-
Totale	3.987.454	3.927.778
di cui: ottenute tramite l'esclusione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella trovano allocazione l'immobile acquisito da Credimpresa, comprensivo delle relative spese di ristrutturazione, nonché i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale. Tra le attività acquisite in leasing, secondo quanto disposto dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, viene riportato il "diritto d'uso" dell'immobile in locazione relativo alla filiale di Catania ed i "diritti d'uso" delle due autovetture con noleggio a lungo termine.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.341.734	327.500	-	318.221	3.987.454
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	991.866	321.193	-	274.388	1.587.447
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.349.867	6.306	-	43.833	2.400.007
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	111.044	3.776	-	13.254	128.075
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	111.044	3.776	-	13.254	128.075
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.238.823	2.530	-	30.579	2.271.932
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.102.911	324.970	-	287.642	1.715.522
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.341.734	327.500	-	318.221	3.987.454
E. Valutazione al costo	-	3.341.734	327.500	-	318.221	3.987.454

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	2.839	-	1.307	-
2.1 Di proprietà	2.839	-	1.307	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	2.839	-	1.307	-
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	2.839	-	1.307	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	2.839	-	1.307	-
TOTALE	2.839	-	1.307	-

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.307
B. Aumenti	3.549
B.1 Acquisti	3.549
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	2.016
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	710
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	1.307
D. Rimanenze finali	2.839

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 (Attivo) e 60 (Passivo)

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	2019	2018
Attività fiscali correnti	133	-
Attività fiscali anticipate	-	-
Totale	133	-

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione	2019	2018
Passività fiscali correnti	1.482	2.001
Passività fiscali anticipate	-	-
Totale	1.482	2.001



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Nessuna variazione d'imposta anticipata nell'anno 2019. Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre Attività - voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	2019	2018
Depositi Cauzionali	4.392	4.392
Altre	185.119	176.694
Totale	189.511	181.086

La voce comprende per la parte più consistente i risconti attivi, pari a 157.072 euro, riferiti a provvigioni riconosciute ai collaboratori esterni della rete commerciale e ritenute su interessi attivi pari a 17.427 euro.


PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2019			2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing			37.847			
3. Altri debiti	362.814		1.325.228	507.369		917.549
Totale	362.814	-	1.363.074	507.369	-	917.549
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	362.814	-	1.363.074	507.369	-	917.549

La voce “debiti verso banche” si riferisce al residuo contabile del mutuo stipulato con Unicredit S.p.A. per l’acquisto dell’immobile in cui ha sede il confidi e pari a 362.814 euro; la voce “debiti verso clientela” si riferisce alla quota parte relativa a posizioni controgarantite e liquidate da MCC in attesa di definizione delle attività di recupero del confidi e pari a 1.325.228 euro. La voce “debiti per leasing”, pari a 37.847 euro, fa riferimento, secondo quanto disposto dal nuovo principio contabile IFRS 16, ai debiti contratti nei confronti dei soggetti locatori e relativi, in particolare, all’immobile in locazione della filiale di Catania ed alle due autovetture in locazione a lungo termine.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell’attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	2019	2018
Debiti verso fornitori	11.843	28.737
Debiti verso erario per somme da versare	20.276	23.077
Debiti verso Enti previdenziali	31.215	32.144
Debiti a vista verso la clientela	353.666	334.873
Depositi cauzionali ricevuti	18.427	8.527
Debiti Verso il personale per competenza	75.571	99.435
Versamenti Soci quote iscrizioni	17.165	17.643
Contributi in c/interessi	128.622	128.622
Fondo Antiusura L. 108/96	267.121	309.542
Fondo Garanzia Interconsortile	7.370	19.150
Apporto a fondo rischi art. 10 lettera dello statuto	67.072	131.819
Ratei/Risconti Passivi	22.409	22.246
Risconti Passivi IAS	384.259	588.821
Contributo mise - legge n.147 del 27/12/13	1.948.183	1.948.183
Altre	3.018	2.691
Totale	3.356.215	3.695.509

Tra le principali voci che compongono le "altre passività" si segnalano:

- la costituzione del fondo, con risorse ricevute dal MISE rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (circa 1,9 mln di euro) da destinare alle imprese socie per l'acquisto di garanzie a prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato;
- *i risconti passivi IAS* su commissioni attive pari a 384.259 euro, calcolati con il *pro rata temporis* lungo tutto il finanziamento, rappresentano la parte dei risconti passivi non impegnati come presidio sul rischio di credito sulle garanzie in bonis e sugli impegni;
- *fondo antiusura* ricevuto dal Ministero del Tesoro ai sensi della L.108/96 art.15 pari a 267.121 euro, al fine di garantire, per un importo massimo dell'80%, linee di fido a favore di PMI a rischio usura rimasto invariato rispetto al precedente esercizio;
- *debiti verso fornitori* pari a 11.843 euro si riferiscono a fatture da pagare;
- *debiti verso enti previdenziali* per 51.628 euro, fanno riferimento a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente versati nel mese di gennaio 2020;
- *debiti a vista verso la clientela* per 353.666 euro si riferisce a quote da rimborsare ai soci.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	2019	2018
A. Esistenze iniziali	322.405	325.315
B. Aumenti	44.333	39.266
B1. Accantonamento dell'esercizio	37.860	39.266
B2. Altre variazioni in aumento	6.473	-
C. Diminuzioni	2.186	42.176
C1. Liquidazioni effettuate	1.375	36.154
C2. Altre variazioni in diminuzione	811	6.023
D. Rimanenze finali	364.552	322.405

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. I risultati principali della valutazione effettuata al 31 Dicembre 2019 ai fini dell'applicazione dello IAS 19 sono riportati nella seguente *Tabella 6.1* che mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 nel periodo 01.01.2019 – 31.12.2019 del TFR.

Tabella 6.1: Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2019 – 31.12.2019

Credimpresa Soc. Coop. ARL	
Defined Benefit Obligation 01.01.2019	316.431,70
Service Cost	30.166,23
Interest Cost	6.220,16
Benefits Paid	-1.375,24
Transfers in (out)	0,00
Expected DBO al 31.12.2019	351.442,85
Actuarial (Gains) or Losses da esperienza	951,53
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi demografiche	-9.803,02
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi finanziarie	21.960,25
Defined Benefit Obligation al 31.12.2019	364.551,61



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.094.257	13.768.985
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	14.614	11.783
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	9.108.871	13.780.768

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie l’impairment sulle garanzie di firma sia in bonis, rappresentato dai risconti passivi a presidio (432.977 euro), sia deteriorate (8.610.911 euro), sia sugli impegni ad erogare (50.370 euro). In particolare la differenza pari al 34% rispetto al 2018 è riferibile alle riprese di valore derivanti dal saldo e stralcio massivo Unicredit al netto delle rettifiche di valore dettate dall’operatività corrente sul portafogli NPL ancora in essere al 31.12.2019.

La voce “altri fondi per rischi ed oneri” si riferisce alle controversie legale che vedono come controparte Credimpresa: a tal proposito, nel corso del 2019, si è ritenuto di dover accantonare ulteriori somme a presidio di tali rischi futuri.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	11.783	11.783
B. Aumenti			2.831	2.831
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	2.831	2.831
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni			-	-
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	14.614	14.614

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	50.370	-	-	50.370
2. Garanzie finanziarie rilasciate	325.805	107.172	8.610.911	9.043.888
Totale	376.174	107.172	8.610.911	9.094.257



10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.
11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	13.505.120
1.1 Azioni ordinarie	13.505.520
di cui da versare	(400)
1.2 Altre azioni: (da specificare)	-

Il capitale sociale esprime il valore delle quote di Credimpresa, sottoscritte e versate dai soci, e da aumenti di capitale. Al 31.12.2019 risulta sottoscritto un capitale sociale di 13.505.520 euro versato per 13.505.120, di cui 1.875.148 euro per "Integrazione fondo rischi Regione 2006-2008-2009", ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, del Decreto Sviluppo che introduce alcune misure volte a rafforzare il patrimonio dei confidi vigilati. In particolare le disposizioni relative ai confidi sono contenute nell'art. 36 del decreto, che prevede per i confidi vigilati la possibilità di "imputare a fondo consortile, capitale sociale, ad apposita riserva ad accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici". Nell'anno i soci hanno versato quote sociali per 199.570 euro, rimborsate/recesse quote per 305.532 euro ed esclusioni per 834.455 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.5 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Voci	Legale	Riserva per contributi pubblici	Fondi rischi indisponibili	Contributi soci a titolo definitivo	Contributo Regionale una tantum	Utile a nuovo	Altre riserve	Riserve da rigiro OCI	Riserva FTA IFRS9	Riserva FTA IAS	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2019)	16.855	318.698	-	-	-	(1.303.982)	1.259.165	131.462	7.689	(1.095.565)	(665.677)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	956.548	97.102	-	-	1.053.651
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	956.548	97.102	-	-	1.053.651
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	52.836	751.938	-	-	-	804.774
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	747.588	-	-	-	747.588
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	747.588	-	-	-	747.588
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	52.836	4.350	-	-	-	57.186
D. Rimanenze finali (31/12/2019)	16.855	318.698	-	-	-	(1.356.818)	1.463.775	228.565	7.689	(1.095.565)	(416.801)

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da Valutazione"

Voci	Leggi speciali di rivalutazione	FVOCI	Utili/Perdite attuariali su piani prev. Benef.dipend.	Partecipazioni valutate al P.N.	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2019)	-	(535.153)	(5.973)	-	(541.126)
B. Aumenti	-	10.118.146	-	-	10.118.146
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	10.118.146	-	-	10.118.146
C. Diminuzioni	-	8.187.694	13.109	-	8.200.803
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	8.187.694	13.109	-	8.200.803
D. Rimanenze finali (31/12/2019)	-	1.395.299	(19.082)	-	1.376.217

11.5.3 Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 n.7-bis Cod.Civ.

Voci	31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile
Riserva Legale	16.855	A/B	-
Riserva per contributi pubblici	318.698	A/B	-
Utile a nuovo	(1.356.818)	A/B	-
Altre riserve:	1.463.775	-	-
- riserva per esclusione soci	249.764	A/B	-
- apporto a fondo rischi a titolo definitivo	1.214.010	A/B	-
Riserve da rigiro OCI	228.565	A/B	-
Riserva FTA IFRS9	7.689	A/B	-
Riserva FTA IAS	(1.095.565)	A/B	-
Totale voce 150 RISERVE	(416.801)	-	-
Riserva da valutazione	1.376.218	A/B	-
Totale voce 160 RISERVA DA VALUTAZIONE	1.376.218	-	-

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per recesso soci



In particolare, la voce "Riserve da rigiro OCI", riferita a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risulta pari a 228.565 euro (131.462 euro nel 2018).

In crescita l'apporto a fondo rischi definitivo (1.214.010 contro 1.096.267 euro nel 2018).

Anche la riserva da valutazione risulta in forte aumento e pari a 1.376.218 euro (1.206.804 nel 2018).

Rimangono costanti le riserve per contributi pubblici, per le quali non è stato ricevuto alcun contributo nel corso del 2019.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	88.487
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	76.360
e) Famiglie	-	-	-	-	12.127
2. Garanzie finanziarie rilasciate	37.125.631	1.027.123	20.674.786	58.827.540	171.903.996
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	47.759	-	10.000	57.759	100.550
d) Società non finanziarie	25.864.336	507.992	13.835.844	40.208.172	141.008.032
e) Famiglie	11.213.536	519.131	6.828.942	18.561.609	30.795.414

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2019	2018
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	3.905.106	2.911.757
di cui: deteriorati	296	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	3.111.895	2.062.218
e) Famiglie	792.915	849.539

PARTE “C”

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	509.593	-	-	509.593	527.404
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.873	17.122	-	30.996	25.972
3.1. Crediti verso banche	13.873	17.122	-	30.996	25.972
3.2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	523.466	17.122	-	540.588	553.376
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Analitico Voci 10	2019	2018
C/C bancari disponibili	4.019	2.828
C/C bancari indisponibili	9.693	4.892
Interessi attivi attività finanziarie HTCS	509.593	527.404
Interessi attivi attività finanziarie HTC	13.873	13.888
Interessi attivi Depositi Vincolati	3.410	4.364
Totale	540.588	553.376

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nessun dato da segnalare.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.213	-	-	12.213	11.593
1.1. Debiti verso banche	11.340	-	-	11.340	11.593
1.2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3. Debiti verso clientela	873	-	-	873	-
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	12.213	-	-	12.213	11.593
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	873			873	

Gli interessi passivi originati da "debiti verso banche" si riferiscono per 1.027 euro al piano di ammortamento sul mutuo Unicredit per l'acquisto della sede e per 10.313 euro ad oneri bancari. L'importo di 873 euro si riferisce alla quota di interessi passivi relativi ai beni in leasing (auto aziendali e fitti passivi) a seguito dell'introduzione e della prima applicazione, nel bilancio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16.



Sezione 2 – Commissioni- voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		2019	2018
a)	operazioni di leasing finanziario	-	-
b)	operazioni di factoring	-	-
c)	credito al consumo	-	-
d)	garanzie rilasciate	1.110.538	1.249.153
e)	servizi di:		
-	gestione fondi per conto terzi	-	-
-	intermediazione in cambi	-	-
-	distribuzione prodotti	-	-
-	altri	32.120	46.456
f)	servizi di incasso e pagamento	-	-
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h)	altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		1.142.658	1.295.609

La voce accoglie i ricavi derivanti dall'attività caratteristica di rilascio della garanzia da parte di Credimpresa comprendente sia le commissioni di garanzia incassate annualmente, sia quelle legate alla durata del finanziamento, incassate anticipatamente e riscontate per la quota di competenza dell'esercizio. L'importo di euro 32.120 è relativo all'erogazione da parte del Confidi di prodotti e servizi per attività residuali, connesse e strumentali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio		2019	2018
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	servizi di incasso e pagamento	-	-
d)	altre commissioni (provvigioni rete commerciale)	130.787	122.926
Totale		130.787	122.926

La voce "altre commissioni" comprende le provvigioni passive, di competenza dell'esercizio, pagate alla rete commerciale.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Vod/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.004	-	6.290
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104.272	-	77.058	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	104.272	3.004	77.058	6.290

Sono riferiti a dividendi su titoli di capitale e quote di fondi OICR staccati nel corso dell'esercizio.



Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	202.277	(6.349)	195.929	173.370	(173.368)	2
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.277	(6.349)	195.929	173.370	(173.368)	2
2.1 Titoli di debito	202.277	(6.349)	195.929	173.370	(173.368)	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	202.277	(6.349)	195.929	173.370	(173.368)	2
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A) + passività (B)	202.277	(6.349)	195.929	173.370	(173.368)	2

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie

Operazioni/Componenti	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	106.522	1.699	25.681	11.973	70.567
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	106.522	1.699	25.681	11.973	70.567
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	106.522		25.681		70.567

Le quote OICR, come previsto dal principio IFRS9, vengono obbligatoriamente valutate al fair value con iscrizione delle variazioni positive e negative di fair value a conto economico.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche								
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
2. Crediti verso società finanziarie								
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
3. Crediti verso clientela	-	-	(1.323.894)	-	-	124.139	(1.199.755)	(396.730)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- per credito al consumo								
- altri crediti								
Altri crediti	-		(1.323.894)			124.139	(1.199.755)	(396.730)
- per leasing								
- per factoring								
- per credito al consumo								
- prestiti su pegno								
- altri crediti								
Totale	-		(1.323.894)			124.139	(1.199.755)	(396.730)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(13.979)			40.722			26.744	(29.145)
B. Finanziamenti								-
- Verso clientela								-
- Verso società finanziarie								-
- Verso banche								-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								-
Totale	(13.979)	-	-	40.722	-	-	26.744	(29.145)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1. Personale dipendente	(777.595)	(779.838)
a) salari e stipendi	(565.850)	(571.486)
b) oneri sociali	(169.207)	(164.601)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(2.378)	(2.200)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37.860)	(39.266)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.300)	(2.285)
- a contribuzione definita	(2.300)	(2.285)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(42.693)	(43.965)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(820.288)	(823.803)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

		2019	2018
Palermo	Quadri	1	1
	Impiegati	10	9
	Part-time	2	2
	Sub-totale	13	11
Catania	Quadri	0	0
	Impiegati	1	2
	Part-time	1	1
	Altro personale	2	1
	Sub-totale	4	4
Totale	unità	17	15
	media	15,3	14,5

Il numero medio dei dipendenti è ottenuto considerando convenzionalmente i *part-time* per il 50%; nella voce "altro personale" rientrano i lavoratori non subordinati il cui contratto ha avuto una durata inferiore all'anno.



10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	2019	2018
Acquisti Beni Strumentali < 516	956	874
Utenze	16.242	15.395
Cancelleria varia	1.959	1.504
Postali, Valori Bollati, Agenzie	1.383	3.341
Contributi associativi, Ispez.	9.820	10.651
Servizi pulizia uffici	5.649	5.775
Consulenze Tecniche	34.193	10.962
Spese recupero crediti/legali	10.718	14.773
Spese pubblicitarie	1.238	1.036
Spese commerciali varie	17.612	17.354
Spese auto	2.730	12.814
Canone locazione immobili	-	12.000
Spese Condominiali	13.598	14.430
Canoni Diversi/Informatico-Manutenzioni	49.808	55.060
Spese varie	12.003	12.540
IMU+Tares+Tari	25.541	25.428
Totale	203.450	213.935

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Attività/Componente reddituale	2019		2018		2019	2018
	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore		
Impegni e Garanzie rilasciate	(2.743.695)	5.471.568	(421.297)	-	2.727.873	(421.297)
Totale	(2.743.695)	5.471.568	(421.297)	-		

La voce in oggetto accoglie gli effetti a conto economico per rischio di credito rilevato a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Credimpresa, nel 2019, ha effettuato riprese di valore per 5.471.568 euro, e, per le suddette garanzie, ha registrato rettifiche di valore per 2.743.695 euro. La ripresa di valore è principalmente riconducibile alla transazione effettuata con Unicredit a S.p.A a saldo e stralcio delle garanzie rilasciate dal Confidi, al 31.12.2019, risultanti in prevalenza a sofferenza.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun elemento da segnalare

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Attività/Componente reddituale	2019		2018		2019	2018
	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore		
Altri accantonamenti netti	(2.831)	-	-	-	(2.831)	-
Totale	(2.831)	-	-	-	(2.831)	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(128.075)	-	-	(128.075)
A.1 Ad uso funzionale	(128.075)	-	-	(128.075)
- Di proprietà	(107.972)	-	-	(107.972)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20.103)	-	-	(20.103)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(128.075)	-	-	(128.075)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(710)	-	-	(710)
1.1 Di proprietà	(710)	-	-	(710)
1.2 Diritti d'uso acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(710)	-	-	(710)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	2019	2018
Oneri:	54.171	76.872
Arrotondamenti passivi	8	8
Sopravvenienze passive	34.780	56.624
Varie	2.111	5
Abbuoni e sconti passivi	17.271	20.235
TOTALE	54.171	76.872

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2019	2018
Proventi:	392.167	287.334
Comm. Spese di istruttoria	131.900	128.720
Altri Ricavi & Proventi Imponibili - fitti attivi	58.902	55.592
Arrotondamenti attivi	7	12
Sopravvenienze attive	113.490	46.993
Ribassi e abbuoni attivi	3	-
Varie/Artigiancassa	17.600	10.660
Altri proventi ed oneri straordinari	46	-
Ricavi finanziari IAS (Rivalutazione IAS TFR)	6.636	24.112
Utilizzo accantonamenti (ferie /perm. non goduti)	22.519	11.170
Comm. attestato di sostenibilità	2.400	10.075
Consulenza Credito d'Imposta	38.665	-
TOTALE	392.167	287.334



Tra gli oneri di gestione si segnalano gli abbuoni e gli sconti passivi (17.271 euro) e le sopravvenienze passive come da tabella sotto:

Sopravvenienze passive	Bilancio 2019	Bilancio 2018
- Provvigioni più Fornitori	3.111	2.343
- Servizi Informatici e varie	2.792	3.699
- Imposte di bollo	12	9
Rettifiche anni pregressi:	5.915	6.051
Sopravvenienze passive passaggio a perdita definitiva	7.749	800
Rimborsi (depositi cauzionali)	21.116	33.000
Totale sopravvenienze passive	34.780	39.851

Tra i proventi di gestione compaiono le commissioni d'Istruttoria (131.900 euro), i fitti attivi (58.902 euro) e le sopravvenienze attive (113.490 euro) il cui dettaglio trova evidenza nella tabella sotto:

Sopravvenienze attive	Bilancio 2019	Bilancio 2018
- Provvigioni	2.618	3.996
- Varie	12.011	(4.073)
Rettifiche anni pregressi:	14.629	(78)
Soci recessi	-	-
Sopravvenienze attive passaggio a perdita definitiva	73.357	21.268
Recupero commissioni anni pregressi	25.503	17.419
Totale sopravvenienze attive	113.490	38.609

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nessun dato da segnalare.



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	3.018	2.001
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	-	-

L'IRAP è stata calcolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.Lgs. 446/97, richiamato da art. 13 comma 47 D.L. 269/2003. Nel calcolo si è tenuto conto altresì delle deduzioni da base imponibile, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 446/97.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta IRAP		Base imponibile	Imposta
Retribuzione personale dipendente		783.801	
Base imponibile IRAP teorica		783.801	
IRAP teorica	3,90%		30.568
Deduzione cuneo fiscale		147.568	
Altre deduzioni		558.851	
Base imponibile IRAP		77.383	
IRAP di competenza dell'esercizio	3,90%		3.018

Imposta IRES		Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio		2.648.446	
+ Variazioni in aumento		-	
- Variazioni in diminuzione		(2.648.446)	
(Destinazione avanzo a riserva indivisibile)		(2.648.446)	
Base imponibile IRES teorica		-	
IRES di competenza dell'esercizio			-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nessun dato da segnalare.



Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

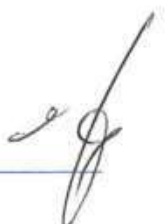
21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2019	2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	540.588	-	-	-	-	1.142.658	1.683.246	1.848.985
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	540.588	-	-	-	-	1.142.658	1.683.246	1.848.985
Totale	540.588	-	-	-	-	1.142.658	1.683.246	1.848.985



PARTE “D”

ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		2019	2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	50.983.959	67.327.618
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	50.983.959	67.327.618
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.843.580	10.846.187
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	7.843.580	10.846.187
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	3.904.809	2.911.757
	a) a rilasciare garanzie	3.904.809	2.911.757
	b) altri	-	-
Totale		62.732.348	81.085.562

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2019			2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	5.612.289	3.557.938	2.054.352	5.542.029	2.979.002	2.563.027
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	5.612.289	3.557.938	2.054.352	5.542.029	2.979.002	2.563.027
Totale	5.612.289	3.557.938	2.054.352	5.542.029	2.979.002	2.563.027



D.3 - Garanzie rilasciate: raggio di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferente				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accountnam enti totali	Valore lordo	Accountnam enti totali	Valore lordo	Accountnam enti totali	Valore lordo	Accountnam enti totali	Valore lordo	Accountnam enti totali	Valore lordo	Accountnam enti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanimo:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	262.630	262.630	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	262.630	262.630	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	18.385.063	93.917	16.259.889	339.060	7.454.696	1.684.545	8.483.283	6.247.303	2.513.170	1.559.069	439.837	439.837
altre garanzie finanziarie	13.585.299	68.101	14.785.363	314.930	7.061.334	1.583.320	8.229.036	6.076.194	1.986.456	1.164.102	300.712	300.712
garanzie di natura commerciale	4.799.764	25.815	1.474.527	24.130	393.362	101.225	254.247	171.110	526.714	394.966	139.125	139.125
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.385.063	93.917	16.542.519	621.690	7.454.696	1.684.545	8.483.283	6.247.303	2.513.170	1.559.069	439.837	439.837

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	22.633.088	-	-	20.632.474
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	22.633.088	-	-	17.637.474
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	2.995.000
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.719.840	-	-	4.497.508
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.719.840	-	-	4.497.508
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	28.352.928	-	-	25.129.982

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	80	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	2.629	-	664	-
altre garanzie finanziarie	517	-	124	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	3.226	-	788	-



D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanive: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	-	4.172.370	-	-	-	-
Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.172.370	-	-	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.132.013	1.801.756	2.572.644
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.735.193	1.801.756	598.883
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	396.819	-	1.973.761
Altre garanzie finanziarie	88.227	92.131	79.813
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	74.194	92.131	40.969
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	14.033	-	38.843
Garanzie di natura commerciale	-	-	-
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	2.220.240	1.893.887	2.652.457

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.179.622	956.496	723.175
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.012.732	956.496	203.082
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	166.889	-	520.093
Altre garanzie finanziarie	118.461	103.374	40.757
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	109.391	103.374	19.827
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	9.070	-	20.930
Garanzie di natura commerciale	-	-	-
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	1.298.082	1.059.870	763.932

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.947.520	20.745.007	17.147	293.940	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	28.957	142.156	5.000	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.816.211	1.334.977	399.271	115.301	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	33.040	10.564	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	11.952	37.263	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	23.560	13.830	-	-	-	-
(c3) escussioni	678.789	2.675.906	12.094	56.803	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.050.092	10.752.967	15.961	98.191	-	-
(D) Valore lordo finale	7.061.334	8.752.739	393.362	254.247	-	-



D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.446.165	2.439.016	405.089	459.034	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.161.457	1.317.371	757.917	87.150	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	23.560	13.830	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	65.686	58.233	8.466	3.748	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	512.687	610.149	152.113	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.816.211	1.334.977	399.271	115.301	-	-
(c3) escussioni	75.940	105.699	35.279	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	305.574	472.658	58.095	39.664	-	-
(D) Valore lordo finale	1.986.456	1.304.968	526.714	394.966	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	15.115.081	19.634.830	6.253.285	3.417.693	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	8.878.941	12.103.742	2.827.619	1.717.900	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	668.816	817.481	195.732	54.586	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) garanzie non escusse	8.904.626	5.096.104	3.704.165	1.092.172	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.172.914	1.477.027	772.706	77.361	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	7.689.759	-	2.546.119	-	-
(D) Valore lordo finale	13.585.299	18.293.164	4.799.764	1.474.527	-	-



D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	16.752.098
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.346.155
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.466.912
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	137.229
C.2 riprese di valore da incasso	130.793
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	2.605.540
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.030.876
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.660.727

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	1.210.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.649.469	20.734.699
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.555.905	7.942.014
4. Attività materiali	2.232.359	2.340.330
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		



D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	605.512	357.142	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	130.934	27.617	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	736.446	384.760	-	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.240.922
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	-	42.375	650.907	5.547.464
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	55.107
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	11.250	167.480	234.968
F - COSTRUZIONI	-	-	10.832	172.335	4.420.177
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	147.246	1.983.139	20.697.737
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	19.508	296.443	2.472.636
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	-	22.241	385.542	6.039.396
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	2.328	36.950	189.056
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	201.422
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	3.103	49.237	166.828
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	-	9.617	160.359	461.485
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	12.279	240.340	1.034.548
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	81.541
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	571.744
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	-	-	278.001
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-	1.851	29.639	889.727
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRIT	-	-	-	-	28.524
Totale	-	-	282.630	4.172.370	45.611.281

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
CALABRIA	-	-	-	-	5.323
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	14.886
LOMBARDIA	-	-	-	-	195.526
PIEMONTE	-	-	-	-	9.343
SARDEGNA	-	-	-	-	15.608
SICILIA	-	-	282.630	4.172.370	45.370.595
Totale	-	-	282.630	4.172.370	45.611.281

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)


Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	99
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	14	394
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	-	-	2
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE,	-	1	11
F - COSTRUZIONI	-	4	317
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	40	1.435
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	2	138
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZ.	-	11	419
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	1	26
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	10
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	1	6
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOG.	-	2	33
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI	-	2	95
P - ISTRUZIONE	-	-	14
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	33
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT.	-	-	29
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	2	82
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITOR.	-	-	3
Totale	-	80	3.146

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA	-	-	1
EMILIA ROMAGNA	-	-	2
LOMBARDIA	-	-	5
PIEMONTE	-	-	1
SARDEGNA	-	-	1
SICILIA	-	80	3.136
Totale	-	80	3.146

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8.489	2.941	5.548
B. Nuovi associati	356	-	-
C. Associati cessati	500	-	-
D. Esistenze finali	8.345	2.506	5.839



F. Operatività con fondi di terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.852.870	-	303.000	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.852.870	-	303.000	-
2. Deteriorate	270.562	22.564	287.069	35.884
2.1 Sofferenze	270.562	22.564	287.069	35.884
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	270.562	22.564	287.069	35.884
di cui: per escussione di garanzie e impegni	144.194	14.643	160.702	20.088
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	2.123.431	22.564	590.069	35.884

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	40.736	18.171	22.564
2.1 Sofferenze	40.736	18.171	22.564
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	40.736	18.171	22.564
di cui: per escussione di garanzie e impegni	22.564	7.921	14.643
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	40.736	18.171	22.564

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

Credimpresa sviluppa la propria attività, che ha come contenuto essenziale l'emissione di garanzie, instaurando rapporti con le controparti che sono i soci della cooperativa.

Da maggio 2016 Credimpresa, non avendo i requisiti per iscriversi al nuovo Albo ex art.106 T.U.B e non essendo quindi più intermediario finanziario non è di fatto più sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche "Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".



Ciononostante, sempre in un'ottica di mantenimento dei presidi necessari a garantire una sana e prudente gestione secondo quanto stabilito anche dalle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" di cui alla circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, l'Organo Amministrativo di Credimpresa ritiene ancora valide policies e presidi inerenti il Rischio di Credito ancor di più perchè finalizzate all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106 del T.U.B.*

In particolare il Confidi assume come definizione generale del Rischio di Credito il "Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali". In particolare, il rischio di credito si manifesta come risultato del verificarsi di diversi eventi o molteplici fattori, interni ed esterni al Confidi. La scelta strategica di operare in alcuni specifici segmenti di business oppure cambiamenti dello scenario macroeconomico di riferimento, ad esempio, rappresentano alcuni dei fattori che possono influenzare le dinamiche di gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito del Confidi rappresentano le linee guida che il Confidi intende attuare per la gestione e per il presidio del rischio di credito, in coerenza con la propensione al rischio tempo per tempo definito dal Confidi.

Tali politiche sono pertanto finalizzate a definire la migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. L'individuazione di una politica ottimale, in grado di allocare al meglio le risorse e valorizzare compiutamente le potenzialità aziendali e le prospettive di crescita, impone quindi un preventivo esame delle principali variabili economiche e finanziarie di sistema, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività del Confidi, tra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e per settori economici;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali e ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi;
- le modifiche della normativa interna, primaria e secondaria.

Le Politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione, si basano quindi sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento del Confidi nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo delle "grandi esposizioni";
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di controgaranzie.

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito per Credimpresa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie. In particolare questo rappresenta la probabilità



che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

La Società si è dotata di un articolato set di regolamenti e procedure utili a disciplinare le fasi dell'intero processo riguardante la gestione delle garanzie:

- **"Indirizzi di politica creditizia e politiche di gestione del rischio di credito"** definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia).
- **"Regolamento sul processo del credito"** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto; in particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio si effettua una valutazione del rischio di deterioramento delle posizioni affidate, attraverso un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dei soci. Nella fase di gestione del contenzioso, la Società entra in contatto con la banca finanziatrice e con il Socio, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione e monitora le eventuali azioni legali di recupero intraprese;
- **"Deleghe in materia di erogazione della garanzia"** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione e nel rinnovo della garanzia alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali viene effettuata, avvalendosi della piattaforma "Minerva" collegata al sistema informatico "Parsifal", utilizzando il metodo standardizzato secondo quanto stabilito dalla circolare Bankit 288/2015.

A tal proposito, Credimpresa si avvale come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

Nello specifico del processo del credito, nella fase istruttoria, l'Ufficio Fidi svolge analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa, sintetizzate nel già citato rating interno.

La funzione pianificazione, controllo e Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno degli "Indirizzi di politica creditizia e di gestione del rischio di credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio garantito sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

Attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati viene svolta dall'Area legale e Contenzioso, la quale, recependo il flusso informativo inviato da tutti gli Istituti di Credito convenzionati, classifica il portafoglio deteriorato in base alle categorie, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

La stessa Area redige trimestralmente e porta all'attenzione degli organi direzionali la reportistica con evidenza dell'andamento del portafoglio deteriorato scomposto secondo le classi evidenziate di cui sopra.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese



Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per ciò che attiene al cantiere "Impairment", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione del fatto che Credimpresa utilizza un sistema di rating solo in fase di affidamento della clientela e non successivamente in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;



- c) Analisi della provenienza della posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2. Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default. Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (past



due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile. In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confido mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confido rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst). Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.



In quest'ottica, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC). Nello specifico, in fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata all'interno dell'Ufficio Fidi, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il "Regolamento sul processo del credito", recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 e successivi aggiornamenti in tema di qualità del credito, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle categorie di Scaduti (Past Due), Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

A tal proposito si evidenzia come a seguito del 13°agg. della circ.217/1996 ed il contestuale aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 31.03.2016, le stesse risultano così ripartite:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute deteriorate;
- Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance).

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'Ufficio Legale e Contenzioso.

3.2 Write-off

Il Confidi procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Per effetto di quanto sopra Il Confidi procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

L'attuale modello di business del Confidi e le policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a soci già deteriorati.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.054.352	-	-	-	6.785.200	8.839.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.524.319	19.524.319
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	2.054.352	-	-	-	26.309.519	28.363.871
Totale 2018	2.935.014	-	-	-	48.099	2.983.113

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.597.853	-3.543.501	2.054.352	-	6.785.458	258	6.785.200	8.839.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.545.004	20.685	19.524.319	19.524.319
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	5.597.853	-3.543.501	2.054.352	-	26.330.462	20.943	26.309.519	28.363.871
Totale 2018	5.542.029	2.935.014	2.607.015	-	21.091.870	48.099	21.043.771	23.650.786

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.054.352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
3. Attività finanziarie in corso di dismissione
Totale 2019	2.054.352
Totale 2018									2.563.081



4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie riasciute: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni e erogare fondi e garanzie finanziarie riasciute			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impiegate acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	669	47.429	-	-	2.935.014	-	-	2.935.014	-	-	-	-	2.935.014	275.360	78.138	13.388.056	16.724.667
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	9.207	-	-	2.200.212	-	-	2.200.212	-	-	-	-	2.200.212	119.393	2.027	8.780	2.339.619
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.844)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50.491)	(1.947)	(7.909.705)	(7.966.987)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/)	(411)	(32.865)	-	1.758	847.760	-	-	847.760	-	-	-	-	(18.458)	28.954	3.123.780	3.950.518	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	(2.439.485)	-	-	(2.439.485)	-	-	-	-	(2.439.485)	-	-	-	(2.439.485)
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1.758	-	(1.758)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	258	20.686	-	-	3.548.501	-	-	3.548.501	-	-	-	-	3.548.501	325.805	307.172	8.610.911	12.608.332
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	5.226.171	-	-	5.226.171	-	-	-	-	-	-	-	-	5.226.171
Write-off rilevati di rettamente a conto economico	-	-	-	-	161.684	-	-	161.684	-	-	-	-	-	-	-	-	161.684



5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	589.175	114.119	581.574	53.404	2.298.197	30.406
Totale 2019	589.175	114.119	581.574	53.404	2.298.197	30.406
Totale 2018	964.824	473.899	468.034	66.131	2.784.839	81.341

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate:					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		9.471.496	9.101	9.462.395	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	9.471.496	9.101	9.462.395	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	9.471.496	9.101	9.462.395	-

 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
 Nulla da segnalare.

 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive
 Nulla da segnalare.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.597.853	X	3.543.501	2.054.352	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.858.966	11.842	16.847.124	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.597.853	16.858.966	3.555.343	18.901.476	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	20.675.082	X	8.610.911	12.064.171	-
b) Non deteriorate	X	42.057.267	483.346	41.573.921	-
TOTALE B	20.675.082	42.057.267	9.094.257	53.638.092	-
TOTALE A+B	26.272.935	58.916.233	12.649.600	72.539.568	-



6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.542.029	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.673.663	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	2.553.773	-	-
C.3 incassi	171.999	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	877.631	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.612.289	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	482.630	-	-	-	6.302.828	6.785.458
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.597.853	5.597.853
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	719.099	-	-	-	18.111.299	18.830.398
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dimissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.201.729	-	-	-	30.011.980	31.213.709
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								5.597.853
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	37.125.631	37.125.631
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.027.122	1.027.122
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	20.674.786	20.674.786
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	58.827.539	58.827.539
Totale (A+B+C)	-	-	1.201.729	-	-	-	88.839.519	90.041.248

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

9. Concentrazione del Credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera Credimpresa sono essenzialmente piccole e medie imprese e microimprese che svolgono attività artigiana e commerciale nella regione Sicilia. Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.



9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica dello controparte:

Esposizioni/Controparti	TOTALE 2019																					
	Amministrazioni pubbliche				Banche				Altre società finanziarie				Di cui imprese di assicurazione				Società non finanziarie				Famiglie	
	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive		
A. Esposizioni per cassa																						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	64.982	58.500	6.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.916.965	11.391	15.905.574	7.902.199	8.033	7.894.166	1.137.372	1.068	1.136.254	-	-	657.908	-	-	657.456	-	-	-	-	-		
Totale A	15.916.965	11.391	15.905.574	7.902.199	8.033	7.894.166	1.202.304	59.568	1.142.736	-	-	4.946.370	2.653.131	2.293.239	1.245.871	832.321	413.549	-	-	-		
B. Esposizioni fuori bilancio																						
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	-	10.000	7.000	3.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	47.759	752	47.008	-	-	29.483.926	298.541	29.185.385	12.525.581	184.053	12.341.528	-	-	-		
Totale B	-	-	-	-	-	-	57.759	7.752	50.008	-	-	43.320.066	6.012.989	37.307.077	19.354.523	3.073.517	16.281.007	-	-	-		
Totale (A+B)	15.916.965	11.391	15.905.574	7.902.199	8.033	7.894.166	1.260.064	67.320	1.192.744	-	-	48.266.436	8.666.120	39.600.316	20.600.394	3.905.838	16.594.556	-	-	-		

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE 2019									
	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo			
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.597.853	3.543.501	2.054.352	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.052.063	20.700	25.031.363	563.794	244	563.549	-	-	-	-
Totale A	30.649.915	3.564.200	27.085.715	563.794	244	563.549	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	16.461.682	7.931.849	8.529.834	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.567.615	577.052	1.990.563	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	1.645.784	102.010	1.543.774	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	42.057.267	483.347	41.573.920	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	62.732.348	9.094.257	53.638.091	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	93.382.264	12.658.458	80.723.806	563.794	244	563.549	-	-	-	-

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE 2019														
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.057.079	1.750	4.055.330	327.390	627	326.763	18.014.270	17.570	17.996.700	-	-	-	2.653.324	753	2.652.571
Totale A	4.057.079	1.750	4.055.330	327.390	627	326.763	18.014.270	17.570	17.996.700	-	-	-	8.251.176	3.544.253	4.706.923
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	160.000	122.000	38.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.301.682	7.809.849	8.491.834
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.567.615	577.052	1.990.563
B.3 Scaduto deteriorato	9.632	789	9.343	-	-	-	-	-	-	5.488	165	5.323	1.630.664	101.556	1.529.108
B.4 Esposizioni non deteriorate	162.894	2.407	160.487	14.934	48	14.886	-	-	-	41.879.438	480.891	41.398.547	62.379.400	8.969.348	53.410.052
Totale B	332.527	124.696	207.830	14.934	48	14.886	-	-	-	5.488	165	5.323	82.379.400	8.969.348	53.410.052
Totale (A+B)	4.389.606	126.446	4.263.160	342.324	675	341.649	18.014.270	17.570	17.996.700	5.488	165	5.323	70.630.576	12.513.602	58.116.975

9.3 Grandi esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste

Alla luce di quanto precedentemente esposto, Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2019, due posizioni annoverabili come "grande esposizione" entrambi riferibili ad Istituti di Credito.

9.3 Grandi esposizioni

Descrizione

a) Ammontare (valore di bilancio)	3.477.151
a) Ammontare (valore ponderato)	3.477.151
b) Numero	2

3.2 RISCHI DI MERCATO

Credimpresa non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene attualmente un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro: pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Il Confidi investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso.

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia rimanga *in bonis*. L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato. L'analisi di sensibilità ha rilevato un'esposizione abbastanza contenuta rispetto al rischio in oggetto vista anche la natura degli strumenti detenuti in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si espone di seguito il portafoglio distribuito per durata residua



1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	6.148.664	2.547.347	1.277.744	1.465.492	5.985.428	6.289.008	4.650.187	-
1.1 Titoli di debito	-	914.174	1.249.874	1.249.436	4.529.388	5.197.933	4.650.187	-
1.2 Crediti	6.148.664	1.633.173	27.870	216.056	1.456.040	1.091.075	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.609.108	362.815	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.609.108	362.815	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della Società sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

La Società non detiene poste in divisa estera pertanto non risulta esposta a rischi su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di generazione di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, catastrofi naturali; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, il



Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Interno" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo la normativa di Banca d'Italia prevede tre metodi di calcolo, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nei processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio, nella misurazione dell'esposizione e nei meccanismi di governo societario: metodo Base (BIA- Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA- Traditional Standardised Approach) e metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Credimpresa, anche a seguito del recepimento della CRR ed in particolare l'art.316 in base al quale l'indicatore rilevante ai fini del calcolo del rischio operativo è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all'indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2019 è pari a 343.380 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019
Interessi e proventi assimilati	559.911	553.376	540.588
Interessi e oneri assimilati	- 12.931	- 11.593	- 12.213
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	52.212	83.348	107.277
Proventi per commissioni/provvigioni	1.902.350	1.295.609	1.142.658
Oneri per commissioni/provvigioni	- 158.827	- 122.926	- 130.787
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	-	-	-
Altri proventi di gestione	393.498	293.884	392.167
Indicatore Rilevante	2.736.213	2.091.698	2.039.689
Media triennale (Indicatore Rilevante)	2.289.200		
Requisito Patrimoniale	343.380		



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'.

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto cooperativa di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi si avvale di una policy "Governo e Gestione del rischio di Liquidità" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio; in particolare le linee guida su cui si fonda il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Confidi:

- il modello organizzativo preposto a presidio del rischio di liquidità con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione del rischio di liquidità sia a breve termine (entro 1 mese) nell'ambito della c.d. liquidità operativa che a medio/lungo termine (entro 12 mesi) relativamente alla c.d. liquidità strutturale con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;

- le linee di controllo della gestione rischio di liquidità;
- Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi sono avvenuti con cadenza trimestrale.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2019 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio)



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2019)
 Valuta di denominazione: Euro / Altre valute rilevanti

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	164.923	37.560	1.408.130	2.575.000	1.880.000	8.932.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	222.578	247.758	44.988	200.000	200.000	3.000.000	-
A.3 Finanziamenti	6.148.664	-	-	2.443	380.874	27.883	217.356	354.773	1.106.098	263.017	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	34.204	34.204	68.407	204.237	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.609.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	814	30	14.093	271.767	159.379	1.190.319	527.395	272.695	3.531.154	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	270.410	79.500	484.777	27.719	1.362.930	-



SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività. Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	13.505.120	14.445.587
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(416.801)	(665.677)
- di utili		337.100
a) legale	16.855	16.855
b) statutaria	-	320.245
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(433.656)	(1.002.778)
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.376.218	(541.126)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.433)	(553.214)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417.733	18.061
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.082)	(5.973)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.648.446	(52.836)
Totale	17.112.983	13.185.948



4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.420.015	(22.967)	471.937	(501.305)
2. Titoli di capitale	101.149	(123.582)	33.631	(586.845)
3. Finanziamenti				
Totale	1.521.163	(146.549)	505.568	(1.088.150)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(29.368)	(553.214)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	2.716.859	950.964	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.298	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			0
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.115.350)	(301.867)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(180.392)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		x	(118.317)
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.397.047	(22.433)	


4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
4.2.1 FONDI PROPRI
4.2.1.1 INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il management di Credimpresa, come già detto in precedenza, nonostante abbia perso lo status di intermediario finanziario, in un'ottica di sana e prudente gestione, continua a ritenere indispensabili alcuni indicatori di solidità patrimoniale anche alla luce delle novità introdotte da Basilea 3.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi. I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione delle istruzioni per la redazione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina di Banca d'Italia sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza.

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati - senza dunque il ricorso a modelli sviluppati internamente - per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.

Il totale Fondi Propri di Credimpresa, al 31 dicembre 2019, ammonta ad euro 15.968.270 ed è costituito esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) per euro 15.968.270. Risultano pari a zero sia il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) che il Capitale di Classe 2 (T2).



4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2019	2018
A. Capitale Primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.864.132	13.007.057
B. Filtri prudenziali del CET 1	- 875.213	- 971.555
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	15.988.919	12.035.501
D. Elementi da dedurre dal CET 1	- 20.649	- 21.945
E. Regime transitorio - impatto su CET 1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario Classe 1 (C - D +/- E)	15.968.270	12.013.557
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
M. Capitale di Classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale Classe 2 (TIER 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q. Fondi Propri (F + L + P)	15.968.270	12.013.557

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle "Istruzioni di Vigilanza" per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale», il Confidi definisce in piena autonomia il processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, proprio in forza della responsabilità in materia di supervisione strategica, nonostante non sia più intermediario finanziario vigilato, ha continuato ad adottare la normativa interna al fine d'individuare i rischi a cui Credimpresa incorre nella conduzione della propria attività, regolamentando i ruoli e le competenti funzioni interne.

Credimpresa ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	80.541.536	93.416.552	25.792.274	37.822.173
A.1 Rischio di credito e di controparte	80.541.536	93.416.552	25.792.274	37.822.173
1. Metodologia standardizzata	80.541.536	93.416.552	25.792.274	37.822.173
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			2.234.296	3.089.570
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.547.536	2.269.330
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di Mercato			-	-
B.5 Rischio Operativo			343.380	410.120
1. Metodo Base			343.380	410.120
2. Metodo Standardizzato			-	-
2. Metodo Avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			-	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			25.792.274	37.822.173
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			61,91%	31,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			61,91%	31,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio (Total capital ratio)			61,91%	31,71%



Sezione - 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.648.446	(52.836)
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	517.672	24.112
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	530.780	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(13.109)	24.112
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.399.672	109.028
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.399.672	109.028
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1.917.343	133.140
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.565.790	80.304



Sezione – 6 Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta/indiretta relativa al controllo dell'attività. Il rapporto è regolato da un contratto a tempo indeterminato (livello quadro).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

Garanzie rilasciate Amministratori	31.12.2019		31.12.2018	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Garanzie rilasciate Amministratori	5	333.281	9	487.922

Le garanzie su esposte sono state rilasciate a favore degli amministratori, nessuna garanzia è stata rilasciata a componenti del collegio sindacale.

Compensi rilasciati	31.12.2019		31.12.2018	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Consiglio di amministrazione	4	17.817	4	19.000
Collegio sindacale	3	22.025	3	21.925

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Totale
ATTIVITA'				-
PASSIVITA'				-
RICAVI		13.498		13.498
COSTI		1.831		1.831



Sezione – 7 Altri dettagli informativi

Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO FINANZIAMENTI	2019	2018	Differenza
Richiesto	36.123.827	38.720.746	(2.596.919)
Finanziato	25.154.945	27.959.000	(2.804.055)
Garantito	14.739.225	14.402.199	337.026
Controgarantito	19.975.945	21.614.500	(1.638.555)

TABELLA 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2019	2018	Differenza
Deliberati	818	847	(29)
Concesse (Erogati)	727	744	(17)
Ritirate	37	48	(11)
Controgarantito	643	638	5

TABELLA 3

NUMERO GARANZIE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2019	2018	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale	8.106.050	7.137.300	968.750

TABELLA 4

NUMERO PRATICHE STOCK	2019	2018	Differenza
Numero Totale Pratiche garantite	3.405	3.994	(589)
Numero Totale Pratiche controgarantite	2.175	2.298	(123)

TABELLA 5

NUMERO FINANZIAMENTI STOCK	2019	2018	Differenza
Importo totale garantito	58.827.539	78.173.806	(19.346.267)
Importo totale controgarantito	36.982.203	40.807.608	(3.825.405)

TABELLA 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2019	2018	Differenza
Ammontare Fondo rischi	9.043.888	13.741.555	(4.697.667)
Ammontare Fondo rischi quota regionale	-	-	-
Ammontare Fondi Propri(ex Patrimonio di Vigilanza)	15.968.270	12.013.556	3.954.713
Escussioni al 31.12.2019	5.612.289	5.542.029	70.260

TABELLA 7

NUMERO IMPRESE TOTALE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2019	2018	Differenza
ARTIGIANATO	157	165	(8)
COMMERCIO	332	370	(38)
INDUSTRIA	29	25	4
SERVIZI	185	164	21



TABELLA 8 MOVIMENTO FONDI INDISPONIBILI C/BANCHE

Banche	Fondi Indisponibili al 31.12.2018		Movimenti				Fondi Indisponibili al 31.12.2019		Totale	
	per rischi in garanzie	per rischi in sofferenza	TOTALE	trasferimenti a sofferenze	** prelievi definitivi & Decrem.	recuperi *	incrementi	rischi in garanzia		rischi in sofferenza
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	62.165	-	62.165	-	8	-	115	62.272	-	62.272
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	75.786	-	75.786	-	1.760	-	567	74.593	-	74.593
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	9.432	-	9.432	3.505	97	-	2.656	11.991	3.505	8.486
BANCA IGEA	-	-	-	-	100.081	-	101.100	1.019	-	1.019
BANCA INTESA SANPAOLO	1.038.972	353.291	685.680	120.861	351.501	-	958.122	1.292.301	120.861	1.171.440
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	66.783	-	66.783	27.132	28	-	19.184	85.939	27.132	58.807
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	199.986	-	199.986	-	244	-	580	200.322	-	200.322
B.C.C. DON RIZZO	11.948	8.106	3.842	-	47	-	-	3.795	-	3.795
B.C.C. SAN GIUSEPPE	291.293	30.899	260.394	12.552	394	3.000	497.048	760.048	12.552	747.496
CREDITO VALTELLINESE	1.541.665	141.678	1.399.987	536.602	23.623	1.677	165.082	1.543.122	536.602	1.006.521
GRUPPO UNICREDIT	356.577	-	356.577	104.010	573	1.350	1	357.356	104.010	253.347
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	383.298	350.252	33.046	-	100.161	-	369.826	302.711	-	302.711
B.C.C. VALLE DEL TORTO (EX LERCARA FRIDDI)	55.661	-	55.661	-	4.094	-	813	52.380	-	52.380
B.C.C. VALLEDOLMO	8.840	-	8.840	-	6	-	115	8.949	-	8.949
BANCA SELLA SPA	180.002	171.251	8.751	6.516	50	-	2.494	11.195	6.516	4.678
TOTALI	4.282.408	1.055.478	3.226.931	811.178	582.666	6.027	2.117.702	4.767.994	811.178	3.956.816

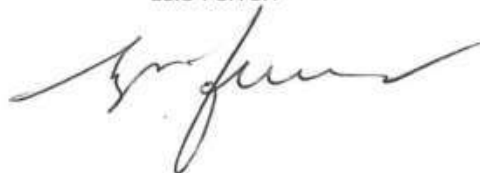
*somme rientrate come fondi rischi in garanzia dai fondi in sofferenza a seguito di recuperi. I fondi di garanzia monetari trovano corrispondenza nella voce del passivo fondi rischi di garanzia. Eventuali differenze troveranno corrispondenza in altre posizioni.

TABELLA 9 MOVIMENTI FONDI RISCHI DI GARANZIA

ORIGINE	Saldo al 31.12.2018	INCREMENTI	UTILIZZI	Saldo al 31.12.2019
Contributi dei consorziati	1.228.086	117.743	64.747	1.281.082
Contributi di terzi (specificare):	364.901	-	-	322.481
- Contributi Ministero dell'Economia Fondo antiusura	309.542	-	42.420,20	267.121
Interessi Maturati	-	-	-	-
- Contributi Regionali Integrazione Fondo Rischi	55.360	-	-	55.360
Altri	-	-	-	-
Totale	1.592.987	117.743	64.747	1.603.563

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Palermo, autorizzata con provvedimento Prot. N. 128690/02 del 05 Dicembre 2002, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Palermo 2.

Il Presidente
Credimpresa Soc. Coop.
Ezio Ferreri



CREDIMPRESA S.c.r.l.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

BILANCIO AL 31/12/2019

**ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
e ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010**

Ai Signori Soci della Società Cooperativa CREDIMPRESA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come rappresentato in Relazione sulla Gestione, la società ha redatto il Bilancio al 31.12.2019 in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30.11.2018 ("il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") ed utilizzati facoltativamente dai Confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in ottica di continuità aziendale.

La società Credimpresa, all'indomani dell'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, disposta dal D.Lgs 141/2010, è rimasta iscritta nella sezione ex art. 155, comma 4, della previgente formulazione del TUB, che la Banca d'Italia ha continuato a mantenere attiva, in attesa della costituzione dell'elenco ex art.112, comma 1 del nuovo TUB. A partire dal 10 febbraio 2020 l'Organismo dei Confidi minori ha avviato la gestione del relativo Elenco; a partire da tale data i Confidi possono presentare l'istanza di iscrizione che scadrà tre mesi prima della conclusione del periodo transitorio fissato per il 10 febbraio 2021. Tale scadenza potrebbe essere prorogata.

In considerazione delle conseguenze sanitarie, sociali ed economiche della pandemia da Covid-19, Credimpresa si è impegnata ad approvare in tempi brevi il budget ed il relativo piano operativo 2020 ridefinendo obiettivi e strategie, tenuto conto delle mutate



condizioni di mercato, oltre che alla revisione degli strumenti di pianificazione strategica, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, con riferimento alla verifica del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il Bilancio al 31.12.2019.

La società, in considerazione dell'imprevedibilità degli effetti di carattere economico e finanziario sia a livello globale che locale del fenomeno Covid-19 in essere, riporta in Relazione sulla Gestione, anche ai sensi di quanto prescritto dal principio contabile IAS 10, che risulta difficile effettuare una stima di impatto in modo attendibile.

Per la società il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B., è ritenuto come passaggio fondamentale e di impulso strategico per la sussistenza e la crescita del Confidi. In tal senso il Management dello stesso continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.

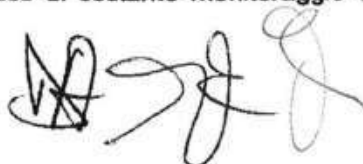
▪ **Attività di vigilanza ai sensi art. 2429 comma 2 c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo accertato lo scopo mutualistico, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 c.c. e dello statuto sociale, della società cooperativa Credimpresa, la quale esercita in via prevalente in favore dei soci l'attività di garanzia collettiva fidi ed i servizi ad essa connessi, nel rispetto delle riserve di attività di legge.

Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, a parte quanto descritto in riferimento agli eventi da Covid-19. Le procedure interne aziendali sono in fase di costante monitoraggio e miglioramento da



parte delle diverse funzioni.

Abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del capitale a coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si rilevano eventi particolari da segnalare.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza dell'anno 2019, come sopra descritta, sono emersi i seguenti fatti significativi, anche descritti in Relazione sulla Gestione degli amministratori:

- rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi e operatività possibile a valere sul fondo, Credimpresa al 31.12.2019 ha prestato garanzie su circa 3 mln di finanziamenti;
- la chiusura dell'operazione massiva di saldo e stralcio con Unicredit SpA (stralcio di circa 14,5 mln di crediti a sofferenza con riprese di valore su crediti pari a circa 5,6 mln di euro) con miglioramento della qualità del portafoglio impieghi. E' stata inoltre sottoscritta con la stessa Banca una nuova convenzione;
- Credimpresa è stata autorizzata, secondo quanto previsto dalla parte XIV delle disposizioni operative approvate con decreto del MISE, ad effettuare operazioni finanziarie a rischio tripartito coinvolgendo in egual misura il Fondo di Garanzia, Banche e Confidi;
- ha ampliato i servizi offerti alle imprese socie: Permico e credito d'imposta;
- la gestione del portafoglio finanziario nel 2019 è stata caratterizzata da un margine finanziario positivo (+61,03% rispetto al 2018).



A fronte di un'operatività in diminuzione rispetto allo scorso anno (-10,03%), che si è tradotta in minori commissioni attive (-12,26%), vi è stato un sostanziale mantenimento del rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse tendenzialmente in linea rispetto al 2018 (-2,52%).

Gli effetti economici positivi derivanti dall'accordo transattivo con Unicredit sono stati in parte destinati ad ulteriore presidio sugli NPL in essere, al fine di garantire livelli di coverage sempre più in linea con il benchmark di riferimento del sistema bancario: il coverage sul deteriorato complessivo cresce mediamente dell'11,37%, con l'aumento del 19,19% dei fondi sulle sofferenze di cassa (63,12% a fronte del 52,96% del 2018), la crescita del 6,07% dell'impairment per le sofferenze di firma (48,18% a fronte del 45,43% del 2018), l'incremento del 62,82% dei presidi sulle inadempienze probabili (22,48% a fronte del 13,81% nel 2018) e sui past due (6,2% a fronte del 2,19% 2018).

Al 31.12.19 i ratios patrimoniali si attestano intorno al 61,77% (31,71% nel 2018); il requisito minimo previsto da Banca d'Italia è pari al 6%. L'incremento del 2019 dei suddetti ratios è stato influenzato dall'accordo transattivo descritto.

La società ha svolto le seguenti attività anche nel corso dell'esercizio 2019, le quali hanno consentito di recuperare la riduzione dei ricavi da commissioni di garanzia:

- Sviluppo di un portafoglio di servizi di consulenza offerti alle imprese socie;
- Gestione attiva del portafoglio titoli.

Verifica dell'esistenza di presidi contro la diffusione del Covid-19

Tenuto conto che l'attività esercitata dalla società rientra tra quelle cui il Dpcm 22 marzo 2020 consente la prosecuzione dell'attività, abbiamo richiesto ed ottenuto dai vari responsabili e dal CdA rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus. La società sta attuando le diverse procedure previste dai decreti emanati dal Governo nel corso del 2020 in riferimento alla prevenzione dei rischi di contagio dei dipendenti, dei collaboratori e dei soggetti terzi.

Bilancio d'esercizio

Relativamente al progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario (metodo indiretto), Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori, si evidenzia un utile netto dell'esercizio di euro 2.648.446.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio sono desumibili, per riassunto, dal Bilancio di esercizio nei termini seguenti:

STATO PATRIMONIALE

	2019	2018
Attività	31.669.992	32.411.549
Passività	14.557.009	19.225.601
Capitale e Riserve	14.464.537	13.238.784
Risultato d'esercizio	2.648.446	-52.836

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel 2019 risulta in flessione rispetto al 2018 del 10,03% passando da 27.959.000 euro del 2018 a euro 25.154.945 del 2019.

Le garanzie complessivamente rilasciate nell'anno 2019 (valore residuo) sono aumentate e ammontano ad € 14.739.225 (€ 14.402.200 nel 2018).

Lo stock di garanzie in essere al 31.12.2019 (valore residuo) ammonta ad € 58.827.539 (€ 78.173.806 al 31.12.2018). Tale riduzione è da ricondursi per una parte significativa alla transazione con Unicredit già descritta.

Nel corso del 2019 la società ha continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale; ha riassicurato circa il 79% del flusso erogato nel 2019.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, già dal 2018, Credimpresa è dotata di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di



utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.

CONTO ECONOMICO

	2019		2018
Margine di interesse	528.376		541.783
Commissioni Nette	1.011.870		1.179.233
Utile/Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	373.772		13.089
Margine di Intermediazione	1.914.018		1.734.105
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni	- 1.173.012	-	425.875
Spese amministrative	- 1.023.796	-	1.037.738
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.725.042	-	421.297
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 128.075	-	110.491
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 710		-
Altri proventi e oneri di gestione	337.996		210.460
Risultato della gestione operativa	2.651.464	-	50.835
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.651.464	-	50.835
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 3.018	-	2.001
Risultato dell'attività corrente al netto delle imposte	2.648.446	-	52.836

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 5) c.c., rileviamo che non esistono iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2019 costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 6) c.c., rileviamo che non esiste iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2019 alcun avviamento.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo

osservazioni al riguardo.

▪ **Attività di Revisione Legale ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010**

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, composto dai documenti descritti al precedente paragrafo.

Gli amministratori sono responsabili della redazione e della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio sulla base dell'attività di revisione legale.

Abbiamo svolto l'attività di revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel Bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.


Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del Bilancio d'esercizio al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati; della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione del Bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Abbiamo verificato, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e del principio contabile IAS 1, che gli amministratori abbiano effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società; abbiamo in particolare verificato che abbiano aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio in esame fornisce una rappresentazione

Handwritten signature and a circular stamp, likely a professional seal or office mark.

veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Credimpresa società cooperativa, con il Bilancio d'esercizio al 31.12.2019.


A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2019.

Conclusioni

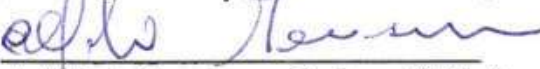
In considerazione di quanto esposto, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2019, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Palermo, 20 aprile 2020

Il Collegio Sindacale


(Dott. Giuseppe Figlioli - Presidente)


(Dott. Angelo Dimarco - Sindaco effettivo)


(Dott. Alfredo Maranzano - Sindaco effettivo)